

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - BSIS00600C

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE C.BERETTA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Basso
Tecnico	Medio - Basso
Professionale	Basso
BSPS00601V	
II A	Medio - Basso
II B	Medio - Basso
II D	Medio - Basso
II E	Basso
II G	Basso
BSRI006014	
II B	Basso
BSTF006011	
II A	Medio Alto
II B	Basso
II C	Basso
II D	Alto
II E	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSIS00600C	0.0	0.2	0.2	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
•Tendenziale calo dei flussi migratori e stabilizzazione delle presenze straniere (ormai ampiamente sotto il 10%). - Diminuzione delle esigenze di alfabetizzazione e di integrazione. Diffusione degli stranieri di seconda generazione •Tendenza verso una ripresa delle attività economiche, soprattutto nei settori vocazionali del territorio (industria meccanica ed armiera) e con particolare riferimento al mercato estero •Livelli di occupazione e di reddito in miglioramento (azzeramento negli ultimi due anni scolastici delle famiglie degli studenti con entrambi i genitori disoccupati)	•Livelli culturali tendenzialmente medio - bassi o addirittura bassi nelle famiglie, con una forte presenza di genitori privi di diploma/laurea (soprattutto residenti nell'alta valle ed a Lumezzane). Vi è ancora una quota di famiglie straniere con insufficienti livelli di padronanza linguistica e con condizioni socio-economiche disagiate ed a rischio di marginalizzazione •Provenienza di una quota di studenti da aree montane disagiate, in alcuni casi isolate e con status socio-culturale basso •Prevalenza di una condizione occupazionale orientata verso lavori a carattere esecutivo/manuale e bassa propensione all'occupazione femminile, proporzionale al titolo di studio in possesso •Tendenziale calo demografico e bassa natalità, progressivo invecchiamento della popolazione ; fenomeni presenti ovunque, ma in particolare in alta valle ed a Lumezzane •Numero medio - alto di separazioni e divorzi nelle famiglie, con conseguenti ripercussioni psicosociali sugli studenti e con un tasso significativo di conflitti nella coppia genitoriale

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

1)Know how di lunga tradizione e spessore nel settore industriale ed artigianale, elevata densità imprenditoriale, leadership mondiale nel settore armiero, propensione al commercio ed all'interscambio con mercati stranieri, elevata propensione alla collaborazione con la scuola da parte delle imprese, delle associazioni d'impresa, delle agenzie di lavoro interinale e del centro per l'impiego (alternanza, interventi formativi ed orientativi, donazioni di strumentazioni, visite aziendali, convenzioni per condurre attività formative opzionali, progetti di ricerca e sviluppo) 2)Sistemi culturali territoriali nei settori bibliotecario, archivistico e museale (comuni e Comunità Montana)con varie esperienze di collaborazione e di progettualità condivisa (anche per alternanza scuola lavoro) 3)Servizi sociali territoriali (comuni, Comunità Montana, Civitas)capaci di fare rete e di mettere a disposizione risorse professionali per progetti a sostegno della crescita equilibrata sul piano educativo e del benessere degli adolescenti e delle loro famiglie 4)Associazionismo e cooperazione sociale e culturale diffuse e radicate 5)Connessione funzionale e di servizi con la città capoluogo, sia pure con criticità nel sistema di viabilità e di trasporto pubblico locale	1)Presenza di significativi flussi immigratori, anche di provenienza italiana, legati alla crescita industriale ed occupazionale del territorio, sia pure in tendenziale calo negli ultimi anni anche in conseguenza della crisi economica e della fine della fase di forte espansione industriale ed edilizia 2)Conformazione prevalentemente montana del territorio con la presenza di numerose aree fortemente isolate dalla rete urbana e dei servizi 3)Elevata urbanizzazione ed industrializzazione del territorio vallivo con problemi ambientali e di connessione viabilistica con la città capoluogo ed i principali snodi di comunicazione 4)Basso dinamismo demografico, ormai acquisito come stile di comportamento anche dalle famiglie straniere insediate e radicate
---	---

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

		Certificazioni		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	18,4	21,3	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	36,8	38,6	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	44,7	40,1	27,4
Situazione della scuola: BSIS00600C		Tutte le certificazioni rilasciate		

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	31,6	38,0	52,8
	Totale adeguamento	68,4	62,0	46,9
Situazione della scuola: BSIS00600C		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
1)Le tre sedi sono ben collegate con i punti di snodo del trasporto pubblico e situate in zone centrali e facilmente accessibili 2)Disponibilità di due aule magne nelle sedi ITIS e IPSIA dotate di strumenti multimediali 3)Disponibilità di alcuni spazi e strumenti laboratoriali di buon livello in grado di garantire esperienze didattiche di valore 4)Presenza di strutture di connettività con banda ultra larga in tutte le sedi 5)Presenza di LIM di buon livello nel 40% delle aule, con la possibilità di avere nelle sedi Ipsia e Liceo LIM mobili di nuova generazione che possono essere attivate in base alla programmazione in tutte le aule che non ne prevedono una presenza fissa 6)Digitalizzazione della gestione della classe e della comunicazione con studenti e famiglie (registro elettronico multifunzione, tablet per ogni docente, pc in ogni aula, sito web) 7)Reperimento di risorse da privati ed enti pubblici per condurre attività di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con la natura del territorio 8)Abbattimento delle barriere architettoniche in tutte le sedi (presenza di ascensore funzionante, anche nella palestra) 9)Adeguamento e messa a norma ormai quasi completa degli spazi adibiti ad archivio amministrativo	1)L'Istituto è articolato su tre plessi poco distanti da loro. Le condizioni di manutenzione sono generalmente buone, con problematiche maggiori per la sede del Liceo. Le strutture edilizie hanno comunque una impostazione progettuale superata e non facilmente emendabile. Carenza di aule nella sede ITIS. 2)Esiste una sola palestra (di buon livello) e quindi insufficiente, pur accorpando sistematicamente due classi. Viene utilizzata in convenzione una adiacente palestra privata (di livello molto buono), che però comporta spostamenti di alcune centinaia di metri con conseguenti disagi 3)Carenza di alcuni spazi funzionali e laboratoriali nelle sedi ITIS e Liceo 5)Assenza di spazio bar e ristorazione 6)Insufficienza delle risorse impiegate dall'Ente locale di riferimento per manutenzioni straordinarie ed adeguamenti 7)Alcune carenze di messa a norma degli spazi di archiviazione documenti amministrativi (in fase di risoluzione definitiva)

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BSIS00600C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
BSIS00600C	90	72,0	35	28,0	100,0
- Benchmark*					
BRESCIA	23.492	82,4	5.027	17,6	100,0
LOMBARDIA	168.372	82,3	36.327	17,7	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BSIS00600C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016										
	<35		35-44		45-54		55+		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE	
BSIS00600C	-	0,0	22	24,4	33	36,7	35	38,9		100,0
- Benchmark*										
BRESCIA	592	4,1	3.375	23,2	5.836	40,2	4.722	32,5		100,0
LOMBARDIA	4.271	3,8	27.186	24,1	42.132	37,4	39.172	34,7		100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8		100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:BSIS00600C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BSIS00600C	87,7	12,3	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BSIS00600C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016									
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
BSIS00600C	32	31,1	14	13,6	18	17,5	38	36,9	
- Benchmark*									
BRESCIA	2.724	22,5	2.396	19,7	2.546	21,0	4.466	36,8	
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1	
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8	

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BRESCIA	137	87,8	1	0,6	17	10,9	1	0,6	-	0,0
LOMBARDIA	1.101	85,3	20	1,6	149	11,5	21	1,6	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	23,7	33,9	6,9
	Da 2 a 3 anni	2,6	1,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	5,3	0,6	1,7
	Più di 5 anni	68,4	64,3	79
Situazione della scuola: BSIS00600C		Fino a 1 anno		

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,8	43	24,2
	Da 2 a 3 anni	28,9	19,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	13,2	12	15,4
	Più di 5 anni	21,1	25,4	26,7
Situazione della scuola: BSIS00600C		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Pur con i vincoli relativi alla stabilità ed alla presenza del personale a tempo indeterminato, in alcuni indirizzi vi è una presenza stabile e qualificata di docenti delle aree tecnico-professionali che garantiscono un valore aggiunto nel tempo e quindi il consolidarsi di una tradizione didattica di spessore 2) Le dimensioni dell'Istituto e la diversificazione degli indirizzi presenti consentono la presenza di professionalità diverse in grado di dare risposta a plurime esigenze didattiche ed organizzative 3) Buon livello di copertura delle esigenze di insegnamento CLIL con docenti DNL con certificazioni linguistiche di livello almeno B2, avviati verso il conseguimento di certificazioni di livello superiore ed attualmente frequentanti i corsi di formazione metodologico-didattica 4) Pur in presenza di un leggero deficit di certificazioni e di competenza digitale, si registra una buona disponibilità del personale docente ad impegnarsi in mirati percorsi formativi di crescita professionale 5) La disponibilità del personale docente ad impegnarsi in compiti organizzativi e di sviluppo progettuale è buona, sia sul piano qualitativo che quantitativo. Ciò si traduce in un diffuso attaccamento all'identità ed all'immagine culturale e progettuale dell'Istituto.	1) Il numero di docenti a tempo indeterminato è inferiore ai livelli territoriali di riferimento, in particolare per quanto riguarda l'istituto professionale. A questo problema, storicamente rilevante, si unisce quello del significativo turnover che impedisce spesso la stabilizzazione e la continuità della presenza didattica 2) L'età mediamente elevata del personale docente (superiore ai livelli di riferimento) sottolinea una significativa distanza di età dagli studenti pur se normalmente non si traduce in perdita di motivazione o appiattimento professionale 3) Assenza storica di personale docente di sostegno assunto a tempo indeterminato, anche a fronte di una tendenziale crescita dei casi di disabilità 4) Insufficiente stabilità ed esperienza tecnico-professionale di una buona parte degli insegnanti tecnico-pratici, particolarmente nella sezione professionale

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

	2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado							
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BSIS00600C	66,0	75,0	41,2	76,9	80,8	82,9	0,0	60,9
- Benchmark*								
BRESCIA	71,6	83,8	67,8	73,5	77,8	87,4	68,4	79,0
LOMBARDIA	68,5	77,2	66,0	69,0	70,4	77,2	64,8	70,1
Italia	63,0	73,1	71,9	73,9	68,4	76,6	75,6	79,0

	2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado							
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BSIS00600C	13,2	0,0	23,5	46,2	19,2	17,1	0,0	43,5
- Benchmark*								
BRESCIA	22,2	24,1	23,6	29,3	25,5	23,0	23,4	27,8
LOMBARDIA	24,3	26,1	25,0	27,6	23,4	24,6	23,0	26,2
Italia	24,1	27,6	24,2	25,7	24,7	27,4	24,5	25,4

	2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado							
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BSIS00600C	71,3	91,8	78,3	95,1	79,7	87,0	84,5	93,3
- Benchmark*								
BRESCIA	68,7	78,0	78,3	85,9	72,5	80,9	83,2	88,3
LOMBARDIA	69,9	78,3	77,8	83,3	72,2	80,3	83,0	87,9
Italia	71,5	78,6	77,6	81,9	74,7	80,8	80,7	84,9

	2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado							
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BSIS00600C	17,6	33,7	30,4	26,2	23,4	18,0	40,2	40,0
- Benchmark*								
BRESCIA	28,6	33,3	31,5	32,5	28,3	30,4	33,2	29,5
LOMBARDIA	28,4	32,0	32,4	31,2	29,6	31,4	33,2	31,3
Italia	25,9	29,5	28,8	28,1	26,5	28,4	28,4	27,4

	2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado							
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: BSIS00600C	-	-	91,3	100,0	-	-	-	95,2
- Benchmark*								
BRESCIA	81,1	88,2	90,7	87,0	84,6	89,2	82,2	82,2
LOMBARDIA	84,1	90,0	88,8	91,5	85,5	89,9	89,2	91,5
Italia	84,1	88,5	88,2	91,3	86,0	90,1	89,8	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: BSIS00600C	-	-	34,8	29,4	-	-	-	23,8
- Benchmark*								
BRESCIA	23,6	23,4	21,6	23,2	22,6	25,0	19,2	14,5
LOMBARDIA	24,4	24,5	24,4	19,9	22,6	23,3	21,2	16,8
Italia	21,8	21,4	20,2	16,4	21,8	21,1	19,0	15,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: BSIS00600C	92,8	93,8	98,2	100,0	92,6	93,8	96,0	98,2
- Benchmark*								
BRESCIA	91,0	92,1	92,3	96,0	90,8	95,2	93,4	96,0
LOMBARDIA	86,8	89,7	89,3	91,6	87,2	90,9	90,9	92,8
Italia	88,5	90,7	90,2	92,2	89,5	91,8	91,2	93,1

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: BSIS00600C	23,2	33,8	9,1	16,1	18,5	21,5	26,7	12,7
- Benchmark*								
BRESCIA	22,7	27,7	27,9	24,4	24,5	26,7	28,3	23,3
LOMBARDIA	26,0	28,1	28,4	25,1	24,9	26,5	27,0	24,2
Italia	21,1	22,0	22,2	19,6	20,3	21,1	21,0	18,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: BSIS00600C	82,5	95,7	95,0	97,8	82,0	93,2	91,3	96,7
- Benchmark*								
BRESCIA	81,3	90,0	86,5	93,3	78,3	87,5	77,9	82,9
LOMBARDIA	81,3	88,2	87,8	91,9	82,9	88,9	87,6	92,3
Italia	79,8	86,6	87,2	91,0	83,7	88,8	88,3	91,7

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: BSIS00600C	31,6	32,6	20,0	17,4	24,0	20,5	34,8	11,7
- Benchmark*								
BRESCIA	28,4	30,2	26,9	25,1	26,7	27,9	23,5	18,0
LOMBARDIA	28,5	28,8	27,2	24,4	26,6	28,2	25,0	20,5
Italia	26,3	26,4	23,9	20,3	25,6	25,7	22,8	18,5

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61 -70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: BSIS00600C	7,7	46,2	30,8	15,4	0,0	0,0	7,4	40,7	40,7	11,1	0,0	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	12,2	40,0	28,7	14,5	4,5	0,1	10,3	38,3	29,6	16,5	5,2	0,1
LOMBARDIA	13,3	40,5	28,0	13,3	4,8	0,0	12,5	39,3	29,8	13,6	4,7	0,1
ITALIA	13,2	38,1	27,7	14,5	6,5	0,1	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61 -70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: BSIS00600C	9,5	47,6	28,6	11,9	2,4	0,0	9,7	35,5	30,6	16,1	8,1	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	12,4	36,3	29,9	14,8	6,4	0,2	11,0	36,6	29,6	15,2	7,4	0,2
LOMBARDIA	13,2	39,4	27,9	13,6	5,8	0,1	11,7	36,8	29,1	14,9	7,2	0,3
ITALIA	13,7	36,7	27,2	14,3	7,9	0,3	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61 -70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: BSIS00600C	4,8	25,8	30,6	22,6	16,1	0,0	6,5	19,4	24,2	33,9	16,1	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	6,5	28,3	29,4	20,5	14,6	0,8	7,0	27,3	31,8	20,3	12,9	0,7
LOMBARDIA	6,2	28,8	31,6	20,4	12,5	0,5	7,0	29,0	30,8	20,2	12,2	0,7
ITALIA	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61 -70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: BSIS00600C	0,0	34,6	34,6	19,2	11,5	0,0	13,6	34,1	27,3	6,8	18,2	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	6,7	33,1	34,2	17,6	8,3	0,2	9,3	34,8	29,6	17,6	8,6	0,1
LOMBARDIA	8,2	33,1	32,3	17,3	9,0	0,1	7,5	31,1	32,5	18,8	9,9	0,2
ITALIA	8,3	29,9	30,8	19,2	11,5	0,3	7,0	27,4	31,2	20,6	13,4	0,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BSIS00600C	5,1	5,3	0,0	17,2	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	3,0	2,3	2,8	5,3	1,5
LOMBARDIA	2,5	2,1	2,4	3,2	2,2
Italia	3,7	2,6	3,2	4,1	2,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: BSIS00600C	0,6	2,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	1,4	1,1	2,8	2,1	1,1
LOMBARDIA	1,0	1,0	1,8	1,6	1,3
Italia	2,3	1,6	2,6	2,4	1,8

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: BSIS00600C	-	-	-	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,3	0,4	0,6	1,1	0,0
LOMBARDIA	0,5	0,5	0,9	0,8	0,8
Italia	0,9	0,7	1,1	1,1	0,9

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: BSIS00600C	0,0	1,5	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,6	0,2	0,5	0,8	0,5
LOMBARDIA	0,3	0,2	0,5	0,7	0,3
Italia	0,5	0,5	0,7	0,9	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: BSIS00600C	0,0	2,2	2,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,5	0,8	2,2	1,0	1,2
LOMBARDIA	0,9	0,8	1,4	1,2	1,0
Italia	1,7	1,2	1,9	1,6	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BSIS00600C	7,7	0,0	3,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	7,0	3,7	2,0	0,1	0,5
LOMBARDIA	6,3	3,8	2,8	1,3	0,5
Italia	10,5	5,5	3,8	1,9	0,8

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: BSIS00600C	1,3	4,2	0,0	2,7	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	4,9	2,8	2,8	1,9	0,9
LOMBARDIA	4,6	3,1	2,5	1,3	0,6
Italia	7,8	4,4	3,9	1,7	1,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: BSIS00600C	-	-	-	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	3,5	0,3	2,4	1,4	0,0
LOMBARDIA	3,3	2,0	1,9	1,2	0,4
Italia	4,9	2,3	2,0	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: BSIS00600C	0,0	3,2	2,7	1,9	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	4,0	2,7	2,2	2,2	0,7
LOMBARDIA	3,4	2,4	2,3	1,8	0,7
Italia	3,9	2,6	2,5	1,6	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: BSIS00600C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	8,2	4,3	3,5	1,0	1,0
LOMBARDIA	5,1	3,1	2,2	0,8	0,6
Italia	7,5	4,4	2,9	1,5	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BSIS00600C	0,0	0,0	0,0	4,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	3,2	1,8	1,1	0,5	0,3
LOMBARDIA	2,9	1,8	1,3	0,9	0,3
Italia	5,4	2,6	1,8	1,3	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: BSIS00600C	1,9	0,0	3,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	4,4	3,2	2,5	1,2	0,7
LOMBARDIA	3,9	2,7	2,1	1,3	0,7
Italia	5,6	3,4	2,7	1,7	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: BSIS00600C	-	-	-	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	4,9	1,7	2,1	1,7	0,5
LOMBARDIA	3,5	2,3	2,1	1,4	0,5
Italia	4,6	2,8	2,5	1,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: BSIS00600C	3,6	0,0	2,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	4,8	3,4	2,7	2,5	0,7
LOMBARDIA	4,0	3,1	2,8	2,0	0,8
Italia	4,7	3,5	3,3	2,0	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: BSIS00600C	7,4	6,4	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	3,5	2,0	1,9	1,1	0,7
LOMBARDIA	4,4	2,5	2,2	1,1	0,6
Italia	5,6	3,1	2,5	1,4	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?

Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce piu' basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)Il dato dell'IIS Beretta per percentuale di studenti ammessi è superiore al benchmark per ogni anno. Anche il trend storico è in netto miglioramento, soprattutto nel 2015/16 ed in particolare per Tecnico e Professionale 2)La distribuzione per fascia di punteggio all'Esame di Stato non presenta anomalie ed è in linea sostanzialmente con i benchmark, con alcune punte migliorative 3)La percentuale di insuccesso all'Esame di Stato è azzerata e ciò sottolinea la capacità della scuola di fare filtro in fase di ammissione e quindi l'efficacia dei criteri di valutazione adottati 4)Il tasso di abbandono è in linea o inferiore al benchmark ed è coerente con i generali buoni livelli di successo, ad eccezione del Professionale dove i livelli sono superiori ai benchmark 5)Il dato relativo agli studenti in entrata durante l'a.s. è leggermente superiore ai benchmark e ciò può essere interpretato sia come la risultante di una buona capacità di accoglienza che come un effetto della collocazione geografica (in una dimensione valliva, ma connessa al capoluogo, le cui scuole esercitano una forte attrazione) 6)Alcune punte in aumento dei benchmark riguardo agli studenti in uscita in corso di a.s. per il Liceo delle Scienze Umane possono essere interpretate non solo come insuccesso (inadeguatezza rispetto alle richieste di apprendimento), ma anche capacità della scuola di accompagnare la persona studente verso altri canali di successo con un percorso di riflessione ed orientamento	1)Esistono punte di insuccesso nel 1° biennio IP e IT che si collocano al di sotto dei benchmark, sia pure con un deciso trend di recupero positivo, soprattutto nell'a.s. 2015/16. Le motivazioni sono legate alla scolarizzazione medio-bassa, al basso interesse per l'apprendimento, alle caratteristiche del contesto socio-culturale ed anche ad un ambiente di apprendimento che deve migliorare in accoglienza, flessibilità e laboratorialità 2)I dati relativi alla sospensione del giudizio non mostrano particolari squilibri, ma vi sono alcune concentrazioni di insuccesso in discipline caratterizzanti gli indirizzi con qualche disomogeneità tra classi parallele per le stesse discipline 3)Se tutti gli studenti ammessi all'Esame di Stato lo superano, è vero che esiste una percentuale di insuccesso in fase di ammissione nel Tecnico e soprattutto nel Professionale. Ciò è indice di una scuola esigente e ferma nel chiedere, ma anche di radici dell'insuccesso che negli anni non sono state del tutto divelte 4)Esiste una tendenza in alcune casi rilevante nell'IT e particolarmente nell'IP all'addensarsi di studenti ripetenti, anche provenienti da altre scuole. Tale dato è più presente negli ultimi anni di corso, sia per l'arrivo di nuovi studenti con storie tormentate che per insuccessi soprattutto nel 1° biennio 5)I tassi di abbandono sono superiori in media ai benchmark per il Professionale

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Gli esiti sono in generale soddisfacenti ed in linea con i benchmark, se non migliorativi. E' il segnale che la scuola sa accogliere, orientare e formare, riuscendo a porsi obiettivi di apprendimento sostenibili e coerenti, valutati con criteri equilibrati ed in grado di valorizzare lo studente. Rimangono problemi di insuccesso e quindi margini di miglioramento nel primo biennio del Tecnico e del Professionale ed in generale problemi di apprendimento che vanno affrontati in quanto bisogni legati ad un determinato contesto

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BSIS00600C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		68,4	67,4	63,2			58,6	57,3	50,1	
Liceo	72,3	↑	↑	↑	15,8	63,0	↑	↑	↑	19,3
BSPS00601V - II A	77,5	↑	↑	↑	15,1	80,4	↑	↑	↑	30,6
BSPS00601V - II B	80,4	↑	↑	↑	15,4	81,1	↑	↑	↑	28,0
BSPS00601V - II D	74,4	↑	↑	↑	11,0	60,8	↔	↑	↑	8,9
BSPS00601V - II E	66,6	↔	↔	↑	10,9	50,7	↓	↓	↔	10,4
BSPS00601V - II G	62,9	↓	↓	↔	10,3	44,0	↓	↓	↓	7,2
		57,9	56,5	52,2			51,0	49,3	42,8	
Tecnico	64,6	↑	↑	↑	16,0	62,8	↑	↑	↑	22,5
BSTF006011 - II A	63,8	↑	↑	↑	10,6	70,6	↑	↑	↑	24,1
BSTF006011 - II B	69,7	↑	↑	↑	21,3	63,3	↑	↑	↑	22,9
BSTF006011 - II C	61,0	↑	↑	↑	11,2	60,1	↑	↑	↑	17,8
BSTF006011 - II D	64,4	↑	↑	↑	12,0	61,6	↑	↑	↑	13,1
BSTF006011 - II E	62,9	↑	↑	↑	14,7	59,1	↑	↑	↑	18,5
		48,3	45,0	38,4			32,0	30,3	26,7	
Professionale	53,4	↑	↑	↑	20,6	40,6	↑	↑	↑	16,3
BSRI006014 - II B	53,4	↑	↑	↑	17,9	40,6	↑	↑	↑	13,8

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSPS00601V - II A	0	1	3	7	9	0	1	0	0	19
BSPS00601V - II B	0	0	3	5	12	0	1	0	0	19
BSPS00601V - II D	0	2	3	10	7	0	2	4	5	11
BSPS00601V - II E	0	7	9	5	3	6	4	6	4	4
BSPS00601V - II G	1	6	9	0	3	7	4	3	3	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIS00600C	1,0	15,2	25,7	25,7	32,4	12,4	11,4	12,4	11,4	52,4
Lombardia	8,0	15,8	23,4	31,1	21,8	19,5	12,8	13,1	11,3	43,3
Nord ovest	9,4	16,6	23,6	29,7	20,7	20,9	13,1	13,3	11,0	41,7
Italia	16,0	20,0	24,4	24,9	14,7	31,7	14,0	13,1	9,8	31,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSTF006011 - II A	1	1	4	1	10	1	1	0	2	13
BSTF006011 - II B	1	0	1	4	15	2	1	0	4	14
BSTF006011 - II C	0	3	4	2	7	0	1	3	2	10
BSTF006011 - II D	0	0	5	4	11	0	1	2	0	17
BSTF006011 - II E	1	1	2	8	8	2	3	0	2	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIS00600C	3,2	5,3	17,0	20,2	54,3	5,3	7,4	5,3	10,6	71,3
Lombardia	14,4	17,3	14,6	16,2	37,4	18,3	15,2	7,4	14,5	44,5
Nord ovest	15,9	18,2	16,0	16,3	33,7	20,8	15,3	8,0	14,6	41,2
Italia	23,4	18,8	17,2	15,5	25,2	34,7	14,4	7,6	12,6	30,7

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSRI006014 - II B	1	0	2	1	10	0	0	3	2	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIS00600C	7,1	0,0	14,3	7,1	71,4	0,0	0,0	21,4	14,3	64,3
Lombardia	13,9	12,0	6,8	13,8	53,5	26,0	11,1	12,6	10,0	40,4
Nord ovest	18,7	15,1	8,6	13,6	44,0	31,8	11,0	12,0	9,9	35,2
Italia	32,1	18,4	9,5	12,2	27,9	41,2	12,6	11,0	8,5	26,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2014/15				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSIS00600C - Liceo	32,9	67,1	57,3	42,7
- Benchmark*				
Nord ovest	52,4	47,6	51,5	48,5
ITALIA	33,9	66,1	30,4	69,6

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2014/15				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSIS00600C - Tecnico	6,6	93,4	5,3	94,7
- Benchmark*				
Nord ovest	7,9	92,1	18,0	81,9
ITALIA	12,8	87,2	9,0	91,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1.I risultati Invalsi in Matematica sono nettamente superiori, ed in alcuni casi anche molto superiori, rispetto ai benchmark. Se si fa un confronto con le scuole appartenenti al medesimo contesto socio-economico e culturale, il dato è sempre superiore in modo significativo, testimoniando una importante generazione di valore aggiunto. Questo vale anche per il test in Italiano che ritorna ampiamente positivo rispetto ai benchmark anche per ITIS e IPSIA, migliorando molto il dato del 2013/14. 2.I risultati nelle prove Invalsi sia in positivo che in negativo appaiono affidabili, soprattutto per il rispetto delle procedure di somministrazione e correzione messe in atto dai docenti, che hanno collaborato senza alcun problema. La presenza di cheating segnalata da Invalsi è marginale. 3.L'indice di distribuzione dei diversi livelli di apprendimento per tutte le classi dell'Istituto fa registrare una equilibrata distribuzione, in genere migliorativa rispetto ai benchmark, anche perché i livelli più bassi registrano poche presenze a differenza di quello che avviene per i livelli più alti. Ciò fa pensare che i criteri usati per formare le classi siano efficaci e che le disparità tra studenti dotati e meno dotati siano nell'ordine della norma. 4.L'indice di varianza interna/esterna per le classi è in genere in linea con i benchmark, pur con qualche disallineamento che comunque non va enfatizzato anche per i numeri piccoli	1.Si nota una certa debolezza del punteggio Invalsi in Matematica per le classi del Liceo Socio Economico e delle Scienze Umane, sia in termini assoluti (con riferimento ai benchmark) che in relazione alle altre classi del Liceo degli indirizzi scientifico e scienze applicate. 2.I punteggi in Italiano del LES sono leggermente inferiori al benchmark lombardo, ma in linea con quello nazionale. Sempre, però, sono superiori rispetto al riferimento di contesto simile. Questo dato è in linea con le precedenti rilevazioni e si lega alla caratterizzazione di contesto che è di livello medio-basso sul piano culturale. 3.Si registra con una certa ricorrenza uno scostamento tendenziale tra i punteggi delle prove Invalsi (sia in Italiano che in Matematica) e le valutazioni date dai docenti agli studenti delle classi seconde nell'ordinario percorso di apprendimento curricolare. Ciò si può motivare non solo con la tendenza del docente ad attribuire in itinere voti anche con valenza formativa, ma anche alla diversa impostazione delle prove Invalsi, maggiormente ed intenzionalmente orientata alla rilevazione del possesso di competenze.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Gli esiti sono sicuramente positivi, ma si deve migliorare in alcuni indirizzi e soprattutto nelle competenze in Italiano

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)Esistono criteri comuni e condivisi per la valutazione del comportamento, parte integrante del POF e del PTOF, recentemente riletti. 2)Tali criteri sono stati costruiti con riferimento alle competenze di cittadinanza, relazionali, civiche, sociali, di responsabilità e consapevolezza collettiva, in linea con quanto previsto dall'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Le competenze di cittadinanza, civiche e sociali sono perseguite come obiettivi funzionali anche a facilitare gli apprendimenti specifici disciplinari e pluridisciplinari in quanto competenze trasversali 3)Le competenze civiche e sociali sono valutate in base ai criteri sopra esposti nei momenti di valutazione periodica e finale, anche sulla base di griglie di osservazione dei comportamenti. Le competenze chiave legate alla realizzazione della persona sono perseguite trasversalmente da tutte le discipline in quanto fondamentali per il successo formativo dello studente e della persona. In quanto tali rientrano nella valutazione disciplinare e complessiva. 4)La media del voto di comportamento, che fotografa meglio di ogni altro indicatore il livello di possesso di competenze civiche e sociali, si aggira intorno al 9 per il liceo, tra l'otto ed il nove per il tecnico, tra il sette e l'otto per il professionale. All'interno delle tre scuole esiste una certa omogeneità di valutazione del comportamento, senza differenze sostanziali tra classi o sezioni o indirizzi o comunque tali da individuare trend	1)Si deve migliorare nella capacità di osservare sistematicamente e quindi di valutare competenze chiave come il saper lavorare in gruppo, l'autonomia di iniziativa, lo spirito di azione e di creatività, il sapersi gestire nello studio e nella propria vita sociale. Esistono griglie, ma l'uso di esse deve diffondersi, diventare più oggettivo e scientifico, e soprattutto devono entrare con più consapevolezza ed intenzionalità nella valutazione. In particolare, si deve creare una sezione all'interno del portfolio dello studente che valuti le competenze chiave maturate e documenti il percorso formativo fatto a tal fine. Lo stesso discorso va fatto per le competenze sociali e civiche 2)Si deve crescere nella elaborazione e conduzione di un vero curriculum trasversale di Cittadinanza e Costituzione. A tal proposito si è costituito ed ha iniziato a lavorare un apposito gruppo di lavoro. Al tempo stesso ci deve essere maggiore intenzionalità e collegialità nel perseguire la formazione e lo sviluppo graduale delle competenze sociali e civiche, sia nella dimensione disciplinare che in quella pluridisciplinare

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola	
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		1 - Molto critica
		2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro Istituto esistono e si rilevano buoni livelli di competenza in campo sociale e civico. Le diversità tra i vari ordini ed indirizzi di scuola non appaiono mai rilevanti e comunque sono in linea con i diversi contesti socio-culturali di riferimento, che ovviamente hanno grande importanza ed incidono molto. Le negatività e le insufficienze della scuola nella rilevazione, valutazione e monitoraggio dovranno essere progressivamente superate per dare maggiore consapevolezza e sistematicità all'azione educativa dei docenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14		Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	
	%		%	
BSIS00600C		64,6		64,6
44,5	BRESCIA			49,4
49,4		31,9	LOMBARDIA	
54,3		54,3		47,4
ITALIA		50,5		50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSIS00600C	92,3	3,8	3,8	40,0	24,0	36,0	34,2	57,9	7,9	77,8	16,7	5,6
- Benchmark*												
BRESCIA	79,2	14,9	5,9	49,1	29,0	21,9	62,8	24,2	13,0	69,0	16,9	14,1
LOMBARDI A	74,6	19,3	6,1	56,7	24,8	18,5	63,9	22,2	13,9	66,8	20,0	13,2
Italia	69,3	22,5	8,3	46,5	31,8	21,7	56,9	25,6	17,5	62,5	21,4	16,0

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSIS00600C	92,3	3,8	3,8	46,0	22,0	32,0	86,8	5,3	7,9	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	83,6	8,6	7,9	61,0	19,9	19,0	60,1	21,6	18,2	71,7	10,9	17,4
LOMBARDI A	78,9	13,1	8,1	64,8	18,5	16,7	67,4	16,2	16,4	71,8	13,3	14,9
Italia	72,0	18,0	10,0	55,5	22,5	22,0	59,6	19,0	21,4	65,1	15,8	19,1

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
BSIS00600C	55,5	44,5
BRESCIA	63,8	36,2
LOMBARDIA	66,5	33,5
ITALIA	71,6	28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BSIS00600C	63,5	22,5
- Benchmark*		
BRESCIA	70,1	35,8
LOMBARDIA	72,8	37,4
ITALIA	75,3	50,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSIS00600C	liceo scientifico	0,0	9,8	35,3	31,4	15,7	7,8
- Benchmark*							
BRESCIA		1,9	8,5	24,0	38,5	16,2	10,9
LOMBARDIA		3,4	13,3	28,9	35,5	13,0	5,9
ITALIA		3,8	13,6	27,1	32,7	14,5	8,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSIS00600C	liceo scienze umane	8,1	35,1	29,7	21,6	5,4	0,0
- Benchmark*							
BRESCIA		9,9	29,7	33,2	20,2	5,6	1,3
LOMBARDIA		11,2	33,0	33,9	17,4	3,6	0,9
ITALIA		15,5	35,0	31,0	14,9	2,7	0,8

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSIS00600C	istituto professionale	59,5	35,7	4,8	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
BRESCIA		47,6	34,2	14,1	3,6	0,5	0,0
LOMBARDIA		50,0	34,9	12,3	2,5	0,3	0,0
ITALIA		54,5	32,7	10,3	2,2	0,3	0,1

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSIS00600C	istituto tecnico	22,1	39,7	27,2	7,4	2,9	0,7
- Benchmark*							
BRESCIA		18,7	33,0	29,1	15,4	3,0	0,8
LOMBARDIA		24,9	36,4	26,4	10,4	1,6	0,4
ITALIA		27,6	36,4	23,9	9,7	1,8	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

1) Il numero di studenti diplomati che si iscrivono ad un percorso universitario è significativamente alto, molto superiore ai benchmark di riferimento, pur se nell'ultimo anno rilevato si è registrato un deciso calo 2) Il dato di studenti iscritti al primo ed al secondo anno di facoltà universitarie dell'area scientifica che hanno maturato più della metà dei CFU è significativamente più alto dei benchmark, a parte quello dell'area sociale che però recupera interamente nel secondo anno. L'area degli studi umanistici ha fatto segnare nell'ultimo anno una netta ripresa che l'ha portata a superare i benchmark 3) I tempi di attesa per il primo contratto di lavoro (prevalentemente a tempo determinato) sono mediamente più brevi a pochi mesi dal diploma, mentre sono sostanzialmente in linea con i benchmark nel medio-lungo periodo. Ciò denota un buon livello di occupabilità dei nostri diplomati, soprattutto quelli con diploma tecnico e professionale. In linea con la vocazione del territorio e con la caratterizzazione degli indirizzi tecnici e professionali gli impieghi avvengono prevalentemente nel settore industriale, con una crescita significativa anche nel settore agricolo	1) Emerge con chiarezza la necessità di progettare ed implementare anche nella nostra scuola un sistema stabile e scientifico delle scelte post diploma dei nostri diplomati. I dati oggi disponibili sono di difficile lettura perché non tengono conto della realtà composita del nostro istituto e comunque non sono in grado di documentare bene i veri esiti a distanza. A tal proposito è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di creare un sistema che documenti le scelte formative di chi prosegue gli studi ed i relativi esiti di profitto dei primi due anni (incrociandoli con gli esami di profitto scolastici generali e delle aree culturali di riferimento). Al tempo stesso si rileveranno gli sbocchi occupazionali nel tempo e per settore, con riferimento ad un periodo di almeno tre anni dopo il diploma.
---	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticità
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto riscontra buoni risultati, in genere superiori alla media provinciale e regionale, riguardo agli inserimenti lavorativi e questo è in linea con l'identità della scuola e la caratterizzazione culturale e produttiva del territorio. Le negatività precedentemente rilevate negli esiti a distanza per le aree umanistiche e sociali sono state recuperate, particolarmente per la prima area. In particolare non esiste ancora nell'Istituto un sistema strutturato e scientifico sul piano statistico che consente di monitorare e censire gli esiti professionali e formativi dei nostri studenti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	13,6	17	19,8
	Medio - basso grado di presenza	0	0,2	0,3
	Medio - alto grado di presenza	50	40	33,4
	Alto grado di presenza	36,4	37,8	40,5
Situazione della scuola: BSIS00600C		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	13,6	16,5	25,3
	Medio - basso grado di presenza	4,5	4,1	0,4
	Medio - alto grado di presenza	45,5	36,4	24,4
	Alto grado di presenza	36,4	43	41,9
Situazione della scuola: BSIS00600C		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	19,2	22,6	25,6
	Medio - basso grado di presenza	0,0	0,2	0,0
	Medio - alto grado di presenza	50	33,3	27,4
	Alto grado di presenza	26,9	37,9	40,3
Situazione della scuola: BSIS00600C		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:BSIS00600C - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSIC	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	86,4	77,6	78,1
Curricolo di scuola per matematica	Si	81,8	79,3	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	90,9	82,8	78,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	72,7	77,2	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	81,8	73,7	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	54,5	44,4	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	54,5	64,2	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	40,9	22	23,1
Altro	No	9,1	15,1	13,5

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE

Istituto:BSIS00600C - Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSIC	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	86,4	80,2	69,9
Curricolo di scuola per matematica	Si	81,8	79,3	68,3
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	86,4	77,7	67,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	72,7	75,2	64,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	81,8	76	66,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	50	54,5	52,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	63,6	75,2	72,8
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	36,4	28,1	37,8
Altro	No	4,5	9,1	13,2

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-TECNICO

Istituto:BSIS00600C - Aspetti del curriculum presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	76,9	72,8	71,4
Curricolo di scuola per matematica	Si	76,9	75,4	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	84,6	76,4	70,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	76,9	73,3	68
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	76,9	72,3	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	38,5	46,2	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	65,4	70,3	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	23,1	23,1	26
Altro	No	3,8	11,3	12

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)Il curriculum d'istituto nelle discipline e per macro aree disciplinari è orientato verso le esigenze formative del territorio e degli studenti. Questo è vero soprattutto per Tecnico e Professionale, data la natura degli indirizzi. Lo dimostra l'alto numero di collaborazioni con realtà associative, professionali, culturali ed istituzionali locali; l'importante presenza di esperienze coprogettate; la capacità e l'intenzionalità di declinare conoscenze, abilità e competenze proposte da linee guida/indicazioni nazionali con ciò che il territorio si attende come esiti di apprendimento per spingere la crescita del sistema produttivo locale 2)La scuola si è data un curriculum, ma anche una sua visione strategica di sviluppo. Vuole sempre più capire bene dove andare e lo vuole fare confrontandosi con le realtà locali e con le varie componenti. Ecco perché sono innumerevoli gli incontri per ascoltare, coprogettare, verificare e valutare, rendere conto e rilanciare. Tutta la progettualità, anche di arricchimento dell'offerta formativa, è così orientata. 3)La struttura organizzativa che la scuola si è data ha mirato a far sì che il curriculum di scuola sia centrale nell'azione didattica. La libertà di insegnamento consiste, per comune convinzione, nel personale apporto culturale e metodologico, ma non si prescinde dal riferimento ad un curriculum che è ritenuto essenziale per soddisfare i bisogni locali. Esiste, quindi, un quadro delle competenze che lo studente deve possedere	1)Non vi è attualmente un impiego della quota di monte ore riservata alla scuola, ma solo per le dimensioni medio-piccole dell'organico dei plessi in assenza di organico funzionale dell'autonomia 2)Pur se si è fatto molto negli ultimi tempi, è necessario migliorare nella capacità di definire e con chiarezza di sintesi quali competenze devono essere perseguite e sviluppate nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa. Vi sono ancora molti margini di crescita da questo punto di vista, in particolare perché la scuola possa essere nelle migliori condizioni per certificare in esito ai percorsi formativi le competenze acquisite ed inserirle nel portfolio dello studente. Lo sforzo sta nel collegare stabilmente il docente ed il gruppo dei docenti all'idea di scuola e di classe/indirizzo 3)Un deficit si nota anche riguardo alla chiara individuazione delle competenze trasversali. Non vi è ancora un ben definito curriculum di Cittadinanza e Costituzione, pur se vi sono varie attività che però ancora non si riconducono ad una regia comune. A tal propositivo ed in attuazione del Piano di miglioramento è stato costituito un gruppo di lavoro che si pone questi obiettivi : strutturale il curriculum di scuola ed orientarlo verso lo sviluppo di competenze condivise

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	9,1	4,3	4,3
	Medio - basso grado di presenza	22,7	21,7	21,7
	Medio - alto grado di presenza	22,7	38,7	37,8
	Alto grado di presenza	45,5	35,2	36,1
Situazione della scuola: BSIS00600C		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	3,3	5,2
	Medio - basso grado di presenza	31,8	19,8	21,9
	Medio - alto grado di presenza	36,4	34,7	35,3
	Alto grado di presenza	31,8	42,1	37,6
Situazione della scuola: BSIS00600C		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7,7	2,6	4,7
	Medio - basso grado di presenza	38,5	23,8	21,2
	Medio - alto grado di presenza	23,1	36,9	37,9
	Alto grado di presenza	30,8	36,9	36,3
Situazione della scuola: BSIS00600C		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:BSIS00600C - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	86,4	84,9	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	86,4	79,3	67,2
Programmazione per classi parallele	Si	54,5	60,8	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	95,5	94,8	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Si	50	51,7	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	86,4	87,5	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	50	51,3	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	40,9	42,2	51,8
Altro	Si	13,6	11,6	8,1

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE

Istituto:BSIS00600C - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSIS	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	81,8	90,1	83,7
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	90,9	88,4	72,9
Programmazione per classi parallele	Si	59,1	69,4	63,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	100	95	92,9
Programmazione in continuita' verticale	Si	50	53,7	45,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	95,5	86,8	88,7
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	50	55,4	62,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	36,4	38,8	48,4
Altro	Si	9,1	14	9

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:BSIS00600C - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	84,6	87,7	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	84,6	87,7	71,7
Programmazione per classi parallele	Si	46,2	67,7	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	92,3	94,4	94,6
Programmazione in continuit� verticale	Si	53,8	51,8	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,5	85,6	89,5
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Si	34,6	50,3	58,9
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	26,9	37,9	48,8
Altro	Si	7,7	12,8	8,3

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)L'articolazione in dipartimenti del collegio docenti � operativa da tempo ed � in linea con i documenti della riforma. Il dipartimento � un luogo di confronto, progettazione e pianificazione in cui sono presenti docenti di pi� discipline, appartenenti allo stesso indirizzo e/o alla stessa area disciplinare. Questo perch� la nostra scuola ha dimensioni medie (se non piccole nel caso dell'IP) e la scelta di creare gruppi per materia anzich� per area disciplinare non avrebbe consentito le necessarie sinergie. Da non dimenticare che tale configurazione consente anche di creare un luogo fisico in cui superare le tradizionali divisioni tra materie ed arrivare cos� ad una gestione condivisa del curriculum e della progettazione didattica 2)La centralit� del dipartimento come luogo di progettazione, pianificazione e programmazione si realizza per tutti gli ambiti disciplinari e consente di avere omogeneit� di percorsi, strumenti, obbiettivi e criteri/modi di valutazione per indirizzo e/o per classi parallele 3)Le riunioni dei dipartimenti sono bimestrali e prevedono momenti approfonditi di lavoro comune in ingresso ed in uscita. Oltre il 50% delle attivit� del collegio docenti sono dedicate alle riunioni dei dipartimenti (17 su 32 ore programmate) 4)Il Consiglio di classe � poi il luogo in cui dare esecutivit� all'azione progettuale e programmatica dei dipartimenti, all'interno del quale il team docente si adatta al contesto socioculturale e di apprendimento del gruppo classe	1)L'analisi delle scelte fatte dai dipartimenti e la revisione della progettazione non avviene ancora secondo modelli e procedure standardizzate con report chiari e comparabili. E' necessario lavorare in tal senso per acquisire dati e condurre analisi in base ad un quadro comune di riferimento che consenta misurazione e valutazione di valore generato.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40,9	28	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	22	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	40,9	50	56,9
Situazione della scuola: BSIS00600C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,7	28,1	35,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	24	15
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,1	47,9	49,9
Situazione della scuola: BSIS00600C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,1	28,2	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,1	20,5	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,8	51,3	56,2
Situazione della scuola: BSIS00600C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	95,5	62,9	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	17,2	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	4,5	19,8	21,2
Situazione della scuola: BSIS00600C		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	77,3	63,6	70,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	11,6	9
	Prove svolte in 3 o più discipline	22,7	24,8	20,1
Situazione della scuola: BSIS00600C		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	69,2	58,5	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	20	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	19,2	21,5	19,7
Situazione della scuola: BSIS00600C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	81,8	56,9	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,6	18,5	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	4,5	24,6	23,7
Situazione della scuola: BSIS00600C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	59,1	54,5	66,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	15,7	9,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	22,7	29,8	24
Situazione della scuola: BSIS00600C		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	65,4	54,4	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,1	20,5	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	11,5	25,1	23,6
Situazione della scuola: BSIS00600C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1)Tutte le aree disciplinari sottopongono gli studenti a prove d'ingresso elaborate in forma condivisa all'interno dei dipartimenti. La finalità è quella di individuare criticità e positività nella preparazione in ingresso (soprattutto per gli studenti delle classi prime, ma anche per tutti gli altri anni di corso) rispetto a conoscenze e competenze minime da possedere nella fase di transizione. Le prove somministrate sono comuni per classi parallele e corrette/valutate con criteri comuni. Gli esiti di tali prove orientano la progettazione didattica dei dipartimenti e dei docenti e preludono ad azioni diversificate di potenziamento e/o di raccordo formativo. 2)L'azione di valutazione ad ogni livello è fondata sulla condivisione di criteri comuni, anche di correzione, decisi nei dipartimenti	1)Se esiste nell'Istituto una consolidata cultura di lavoro comune sulla valutazione in ingresso nei vari anni di corso ed in genere sulla valutazione, non vi sono ancora azioni intenzionali riguardo a test strutturati di valutazione intermedi ed in uscita dal percorso curricolare. Il lavoro comune dei docenti sul curricolo è costante, ma il passo verso prove strutturate intermedie e finali su classi parallele per capire i livelli di competenza degli studenti in modo comparabile è presente soltanto a livello di dibattito all'interno dei dipartimenti. Sicuramente verrà sperimentato nel prossimo anno. Evidente che devono essere superati antichi timori : in particolare quello di esporsi per i docenti ad una valutazione che indirettamente è percepita su di loro. 2)Non c'è a livello intenzionale una cultura della "valutazione autentica", almeno nella sua accezione teorica. In realtà molti dipartimenti, nelle aree di indirizzo del Tecnico e del Professionale, si stanno orientando su prove fondate sull'accertamento della prestazione rispetto a compiti di realtà. E' un salto culturale da fare, legato alla diffusione della didattica per competenze, su cui si sta lavorando. 3)Evidente, quindi, che pur essendo in atto da tempo uno sforzo di standardizzazione ed innovazione della valutazione (legato alla crescita della didattica per competenze)molto rimane da fare. Ancora è presente il focus sulle conoscenze. Serve un salto culturale su cui si è già orientati
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione generale dell'Istituto (in tutte le scuole associate) è positiva perché vi è ormai piena consapevolezza rispetto al curriculum ed alla sua gestione. La pratica di confronto sistematico nei dipartimenti è ormai implementata ed universalmente diffusa, creando un buon clima di gruppo e comportamenti didattici e valutativi comuni. Rimane molto da fare riguardo alle prove strutturate intermedie e finali, così come si deve migliorare riguardo alla certificazione di competenze, comunque già avviata nel settore dell'alternanza scuola lavoro. Deve essere sviluppata e soprattutto resa sistematica e standardizzata la correlazione tra programmazione e valutazione degli apprendimenti. Essa esiste e tutti avvertono questo nesso, ma si deve crescere e tale crescita non potrà che accompagnarsi alla crescita della cultura della valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	61,3	64,3
	Orario ridotto	18,2	10,4	8,7
	Orario flessibile	31,8	28,3	27
Situazione della scuola: BSIS00600C	Orario ridotto			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	63,6	61,2	53,8
	Orario ridotto	4,5	10,7	12,6
	Orario flessibile	31,8	28,1	33,6
Situazione della scuola: BSIS00600C	Orario flessibile			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	61,5	62,6	50,6
	Orario ridotto	7,7	10,8	11,9
	Orario flessibile	30,8	26,7	37,5
Situazione della scuola: BSIS00600C	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:BSIS00600C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSIC	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	95,5	97,0	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	45,5	45,7	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,3	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,1	7,8	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,4	1,0

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:BSIS00600C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSIC	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	81,8	81,8	89,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	54,5	47,9	36,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,7	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,6	9,9	11,0
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	4,5	9,1	4,8

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:BSIS00600C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIC	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	92,3	94,4	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	53,8	46,2	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,0	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	15,4	8,2	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	2,1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:BSIS00600C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	95,5	96,6	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	81,8	84,9	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	4,5	1,7	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	2,2	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BSIS00600C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	86,4	86	84,5
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	90,9	94,2	83,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	1,7	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	4,5	5,8	7,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:BSIS00600C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	92,3	93,8	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	92,3	89,7	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,8	3,1	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	3,1	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,2

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1)Ogni laboratorio ha un suo referente, nominato dal DSGA su proposta del DS, che si occupa della gestione, della organizzazione, della implementazione e della valorizzazione, agendo in riferimento ai dipartimenti. 2)Esiste un Ufficio Tecnico, che cura il raccordo con i referenti di laboratori e dipartimenti per garantire il funzionamento, curando manutenzioni ed acquisti. Spetta al dipartimento valutare gli acquisti da fare, d'intesa con il DS, con l'UT ed in coerenza con la strategia del POF 3)Pur se l'Istituto ha scuole geograficamente separate, l'uso dei laboratori è comune e a tutti è garantita l'accessibilità con una programmazione settimanale e periodica, e con comuni risorse professionali. 4)I materiali didattici sono in gran parte nei laboratori, ma vi sono dotazioni anche di aula. Funzionano 27 Lim (di cui 5 mobili) e ci sono 14 classi i cui studenti sono dotati di tablet. In ogni aula è presente un computer fisso ed ovunque esiste una rete wi-fi e NAS (con banda ultra larga). Ovunque si può creare un ambiente di apprendimento flessibile 5)Il tempo-scuola ha criteri di flessibilità e sostenibilità. Si è cercato di garantire agli studenti un rientro in tempo utile e di avere una articolazione oraria compatibile con tempi/stili di apprendimento. Con lo stesso criterio vengono organizzate le attività di recupero e di ampliamento dell'offerta formativa. Le frazioni orarie non prestate da parte dei docenti formano un monte ore per azioni di recupero e potenziamento	1)Le biblioteche di classe da tempo non esistono perché non rispondenti alle esigenze attuali di funzionamento didattico, ma la criticità è data dalla poca funzionalità e valorizzazione del patrimonio librario delle biblioteche, in gran parte colpito dalla crescente forza delle risorse digitali 2)Le dotazioni di laboratorio devono essere "aumentate" con una adeguata e diffusa formazione dei docenti perché possano cogliere tutte le opportunità di creare una dimensione laboratoriale nell'aula.
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)L'innovazione è posta tra i principi di fondo del PTOF ed in particolare della visione strategica dell'Istituto 2)Innovazione didattica e del curriculum : implementazione degli strumenti digitali nella didattica di aula ; progettazione dell'alternanza scuola lavoro e connessione tra essa ed il curriculum ; progettazione di modelli di peer education ; implementazione della didattica CLIL in tutte le classi quinte ; sviluppo delle funzionalità del registro elettronico al fine di potenziare ed estendere il contatto a distanza tra gli insegnanti ed il gruppo classe 3)Costituzione all'interno del collegio docenti di specifici gruppi di lavoro per progettare ed attuare azioni didattiche innovative ; Possibilità per i docenti di sfruttare le nuove tecnologie per creare reti interne di comunicazione e collaborazione a distanza	1)Pur se all'interno del Collegio docenti vi è una buona propensione all'innovazione e quindi al chiamarsi in gioco rispetto al contesto ed allo sviluppo professionale, vi sono ancora resistenze al nuovo, sia riguardo alla prassi didattica che alle modalità di approccio al contesto 2)Molti passi in avanti sono stati fatti nella direzione della creazione di un clima di squadra e della promozione di una chiara identità di scuola, a cui i docenti fanno riferimento sempre. Vi sono ancora, comunque, atteggiamenti e comportamenti di docenti che non avvertono la dimensione del gruppo e la centralità del contesto, ma agiscono avendo come riferimento la propria disciplina ed il proprio orgoglio professionale

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BSIS00600C % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	42,2	44,9	44,9
Azioni costruttive	30	28,1	28,7	29,3
Azioni sanzionatorie	30	50	44,9	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BSIS00600C % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	36	44	53,1	53,2
Azioni costruttive	27	37,2	36,7	41,2
Azioni sanzionatorie	36	33,4	37,1	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BSIS00600C % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	40,6	41,8	43,5
Azioni costruttive	30	29,5	28,3	27,9
Azioni sanzionatorie	30	36,8	36,4	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attività Non Consentite

Istituto:BSIS00600C % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attività Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	45,4	44,7	47,3
Azioni costruttive	30	32,8	26,9	27,2
Azioni sanzionatorie	30	38,5	39,4	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:BSIS00600C % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	17,7	4,5	4,9	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	6,02	2,9	3,5	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,62	1,5	2,2	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	1,5	1,1	1,7	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,3	0,5	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:BSIS00600C % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	87,19	25,5	26,8	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015		
	Indirizzo	IV anno di corso
BSPS00601V	Liceo Linguistico	90,0
BRESCIA		46,2
LOMBARDIA		51,9
ITALIA		73,1

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSPS00601V	Liceo Scientifico	53,3	75,0	72,8	85,3
BRESCIA		37,0	44,3	54,1	54,0
LOMBARDIA		42,9	47,9	55,4	62,4
ITALIA		63,4	69,5	80,5	87,9

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSPS00601V	Liceo Scienze Umane	68,5	68,4	117,5	113,8
BRESCIA		47,1	54,9	68,1	59,5
LOMBARDIA		55,8	61,0	73,5	71,6
ITALIA		84,5	87,3	102,4	105,6

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015				
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	IV anno di corso
BSRI006014	Istituto Professionale	132,4	110,7	134,3
BRESCIA		78,8	93,5	85,6
LOMBARDIA		101,6	103,4	105,8
ITALIA		171,8	159,4	159,0

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSTF006011	Istituto Tecnico	99,7	113,3	123,4	115,1
BRESCIA		78,3	69,8	74,7	78,6
LOMBARDIA		78,3	77,1	81,3	84,7
ITALIA		124,4	122,3	130,4	135,1

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilit�, attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilit�, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

1)I comportamenti problematici vengono affrontati con strategie diversificate. La focalizzazione è sulla persona studente e sul benessere, non solo sul piano disciplinare. Esiste un servizio di ascolto degli studenti curato da educatori. Serve prevenzione che è affidata ai docenti, che agiscono in gruppo per trovare le migliori strategie educative. Viene coinvolta la famiglia, la cui presenza attiva è fondamentale per risolvere i problemi educativi. Le azioni disciplinari sono ispirate dal regolamento, ma si agisce con proporzionalità, sanzionando con fermezza, ma tutelando la dignità degli studenti. Il regolamento è condiviso con gli studenti. In alcuni casi le sanzioni sono commutate in azioni compensative nel campo sociale. Il regolamento è fatto conoscere e comprendere a tutti. Le sanzioni irrogate sono state sempre accettate e senza alcun ricorso 2)Lo sviluppo di competenze sociali è perseguito con: a)coinvolgimento degli studenti in vari progetti e stimolo al loro protagonismo; promozione delle giornate di libera espressione; sostegno all'iniziativa degli organi studenteschi b)coinvolgimento degli studenti sulle scelte fondamentali della scuola c)azioni di peer education d)progetti di educazione alla legalità, di cittadinanza attiva, di volontariato e)eventi su ricorrenze di spessore civile. Queste azioni sono assicurate a tutti gli studenti	1)Il tasso di studenti sospesi è in generale sotto i benchmark, con solo alcune punte nel Professionale, comunque con un trend di miglioramento. Per motivare ciò si deve recuperare il contesto socio-culturale (in genere basso o medio-basso), l'insufficiente scolarizzazione in ingresso dal ciclo primario, la difficile integrazione in classi multietniche e l'indirizzo della scuola volto a far rispettare le regole, anche con fermezza. Il clima relazionale in generale, però, è positivo. Le situazioni di criticità scompaiono, infatti, con il 3°anno (anche nel Professionale), segnale che le scelte educative cominciano a far sortire risultati. 2)Numero assai elevato di studenti che entrano alla seconda ora. E' un dato più alto dei benchmark, particolarmente nel Tecnico e nel Professionale. E' una criticità su cui da tempo l'Istituto agisce, anche con l'adozione di norme regolamentari più stringenti. Si deve considerare, però, che l'Istituto è al centro di un bacino d'utenza con caratteristiche montane e con importanti problemi di viabilità e collegamenti. I flussi in arrivo da determinate località periferiche faticano a rispettare l'orario di inizio lezione, che non può essere modificato per non creare gravi problemi agli studenti. 3)Numero molto elevato di assenze. E' anche questo un dato forte. Agiscono i fattori sopra indicati, ma serve una più forte azione educativa e regolamentare
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La nostra scuola è caratterizzata da una certa chiarezza di azione ed impostazione del clima relazionale, dell'assetto organizzativo, della comunicazione, dell'azione didattica e della promozione degli apprendimenti. Esistono negatività e criticità, soprattutto per gli aspetti disciplinari nel primo biennio del Professionale e per assenze/ritardi, ma la situazione è sempre sotto controllo. In particolare, i conflitti sono sempre gestiti e composti, con accettazione delle parti coinvolte. Si tende sempre ad innovare, a guardare avanti, a cercare soluzioni nuove a problemi sociali e di apprendimento nuovi, a valorizzare lo studente ed a promuoverne il benessere e la consapevolezza di azione sociale e civile.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	14,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	76,3	65,4	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,4	19,8	13,9
Situazione della scuola: BSIS00600C		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)Esiste una funzione strumentale dedicata ai temi dell'inclusione e dell'integrazione, che fornisce sostegno e consulenza a docenti, consigli di classe e famiglie 2)Esiste una modulistica chiara e funzionale, autoprodotta, per PEI e PDP 3)Vengono realizzati in rete con altre scuole, nell'ambito del CTRH zonale oggi CTI, azioni di formazione per i docenti e di consulenza 4)L'elaborazione e la redazione dei PEI e PDP è in carico all'intero Consiglio di classe ed è sempre questo organo che ne gestisce l'attuazione e si prende in carico lo studente. Il consiglio di classe procede al monitoraggio ed alla valutazione dei piani, con eventuali aggiornamenti ed adattamenti 5)Esiste un protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri ed un referente dedicato, in particolare per i neo arrivati. Sono previste attività di alfabetizzazione con docenti interni e specialisti interni, laddove se ne riscontri la necessità e la compatibilità. Il numero degli stranieri con problemi di lingua è drasticamente calato oggi e quindi gli stranieri sono nati qui o residenti da molti anni. 6)Sono previste progettualità per stimolare la cultura della accettazione reciproca e del rispetto della diversità. Il clima di classe è monitorato. La motivazione dei provvedimenti disciplinari mai quest'anno si è legata a problemi di conflitto etnico o razziale 7)Da molti anni vengono progettati scambi linguistici e culturali con l'estero e vengono ospitati studenti stranieri in mobilità.	1)L'Istituto da sempre non riesce a stabilizzare la presenza di docenti di sostegno a tempo indeterminato e questo produce la necessità di ripartire ogni anno, senza dare continuità alle progettualità ed alla presa in carico degli studenti 2)La gestione del DSA comporta ancora problemi, anche per novità dell'atto normativo : formazione dei docenti, disponibilità e diffusione di buone prassi, stereotipi culturali e professionali, rapporti con le famiglie, conflittualità tra docenti e famiglie, comportamenti e problematiche psicosociali degli studenti, la valutazione 3)Difficoltà di comprensione e conseguente gestione dei bisogni educativi speciali, laddove non vi siano certificazioni o evidenti bisogni e/o svantaggi 4)E' necessario far funzionare il GLI in quanto organo di regia complessiva, senza limitarsi al coordinamento dei consigli di classe da parte del dirigente scolastico e della funzione strumentale

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2014-2015		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BSPS00601V	12	76
BSRI006014	5	32
BSTF006011	16	108
Totale Istituto	33	216
BRESCIA	9,2	74,9
LOMBARDIA	9,1	69,7
ITALIA	6,5	58,3

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:BSIS00600C - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSIC	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	59,1	44,4	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	No	9,1	18,1	14,7
Sportello per il recupero	Si	90,9	75,9	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	Si	95,5	82,3	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	31,8	21,6	14,8
Giornate dedicate al recupero	No	31,8	53,4	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	45,5	30,6	18,6
Altro	No	22,7	33,2	25,6

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:BSIS00600C - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSIC	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	90,9	62,8	59,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	9,1	14	13,3
Sportello per il recupero	No	77,3	62,8	52,1
Corsi di recupero pomeridiani	No	68,2	72,7	68,5
Individuazione di docenti tutor	No	27,3	22,3	15,2
Giornate dedicate al recupero	No	45,5	61,2	60,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	40,9	29,8	20,6
Altro	No	4,5	27,3	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:BSIS00600C - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIC	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	80,8	53,8	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	11,5	13,8	13
Sportello per il recupero	Si	88,5	74,4	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	84,6	78,5	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	23,1	23,6	16,7
Giornate dedicate al recupero	No	38,5	57,9	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	30,8	29,7	23,3
Altro	No	3,8	28,7	22,6

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:BSIS00600C - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	27,3	22,4	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	No	18,2	14,7	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	77,3	58,6	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	95,5	87,1	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	18,2	36,2	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	72,7	65,1	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	100	90,1	91
Altro	No	4,5	11,6	10,7

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:BSIS00600C - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSIS	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	54,5	37,2	38,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	9,1	10,7	10,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	45,5	38	40,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	72,7	63,6	68,3
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	31,8	38,8	38,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	72,7	65,3	59,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	86,4	74,4	80,5
Altro	No	4,5	14	8,9

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:BSIS00600C - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	50	33,8	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	11,5	9,7	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	61,5	50,8	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	92,3	86,7	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	26,9	35,9	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	73,1	67,2	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	96,2	85,6	87,2
Altro	No	3,8	9,7	10,2

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)Partecipazione a gare e/o competizioni a vario livello in diverse aree disciplinari; elaborazione di specifici progetti di approfondimento curricolare ed extracurricolare; inserimenti mirati in contesti aziendali. La ricaduta di tali attività è positiva sia per i risultati ottenuti nelle gare/progetti, che per il ritorno di autostima e motivazione, sia per gli studenti protagonisti che per tutti gli altri 2)Le azioni di recupero sono normate da una direttiva interna condivisa con il collegio docenti, che mette il consiglio di classe in quanto gruppo al centro di questa attività. Le attività vengono progettate ed attivate in tutto l'a.s. dai docenti del Consiglio di classe in forma coordinata ed adottando la massima flessibilità e personalizzazione, ove possibile con la valorizzazione dei docenti di potenziamento e privilegiando la forma dello sportello. Ogni azione è valutata in termini di efficacia ed in assenza di ritorni positivi non ripetuta, ma modificata. Rimane il principio che ogni docente agisce avendo sempre l'obiettivo di monitorare e gestire il processo di apprendimento e di agire direttamente sui deficit. 3)Il recupero è condotto con il ricorso a metodologie innovative, puntando soprattutto sulle nuove tecnologie, sulla laboratorialità e sul principio del patto formativo 4)In questo processo di sostegno e supporto all'apprendimento esiste un contatto continuo con la famiglia, che deve essere alleata della scuola su un progetto comune	1)L'efficacia delle azioni di recupero durante il periodo estivo è limitata, soprattutto per la rigidità dell'offerta (vincoli economici) e per la difficoltà di impiegare docenti titolari 2)L'introduzione di forme di monitoraggio e verifica degli apprendimenti a seguito di attività di recupero in corso d'anno ha migliorato l'efficacia/efficienza, ma vi sono ancora margini di crescita nella direzione di una sempre maggiore progettualità e controllo 3)L'elevato insuccesso nei primi 2/3 anni del Professionale dimostra come i fattori socio-culturali sono difficili da sradicare e gestire (anche perché incidono sulla possibilità di organizzare diversificate azioni di recupero, diversamente da ciò che accade al Tecnico ed al Liceo), pur se una maggiore caratterizzazione del curriculum verso la laboratorialità e la professionalizzazione sta cominciando a dare concreti risultati 4)La dimensione e la logica dell'azione di team in tema di recupero e di sostegno all'apprendimento è ormai divenuta cultura diffusa, ma serve un ulteriore salto di qualità, anche e soprattutto alla capacità del docente di comprendere, gestire e valorizzare i diversi stili e tempi di apprendimento

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'identità della nostra scuola, ben chiarita nel POF, è centrata sulla sua natura inclusiva, accogliente e volta a valorizzare la persona studente. Le azioni sono coerenti con questa visione e vi è un impegno costante riguardo agli esiti di apprendimento, sia per i migliori che soprattutto per gli studenti meno dotati e con svantaggi. Servono una crescita della professionalità specifica dei docenti, un maggiore coordinamento ed una maggiore intenzionalità, ma non è facile scardinare svantaggi di contesto che affondano le proprie radici nella natura della società locale e del territorio. La consapevolezza di questo e la determinazione ad agire per migliorare gli esiti agendo sui fattori negativi e sui vincoli fa vedere la realtà di una scuola che ha agito e sta agendo per migliorare gli apprendimenti e la qualità degli apprendimenti, con risultati reali ottenuti negli ultimi anni.

3A.4 Continuità e orientamento

Subarea: Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuità

Istituto:BSIS00600C - Azioni attuate per la continuità				
opzione	Situazione della scuola: BSIS	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	34,2	29,9	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	28,9	18,6	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	98	98,5
Attività educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	57,9	69,8	65,9
Attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	50	43	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	36,8	39,8	32,3
Altro	No	23,7	23,8	21,4

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La collaborazione tra scuola secondaria di primo grado e superiore è tradizione consolidata, anche per il coordinamento permanente della rete delle scuole di Valle Trompia, con incontri regolari tra i dirigenti scolastici di istituti del primo e del secondo ciclo. Gli incontri tra i docenti delle scuole dei due diversi cicli mirano a : a) conoscenza della struttura ordinamentale, del contesto, del profilo culturale e professionale, dei curricula, delle conoscenze e competenze richieste in ingresso degli indirizzi di scuola superiore b) collaborazione ai fini della stesura del consiglio orientativo da parte dei consigli di classe del primo ciclo c) scambi di informazioni su studenti con Dsa, disabilità e Bes; elaborazione, monitoraggio e verifica di progetti ponte d) laboratori disciplinari per studenti del primo ciclo e) scambio sistematico di dati tra le scuole dei due cicli per monitorare gli esiti degli studenti in transizione per i primi due anni, in particolare f) attività formative comuni ai docenti dei due cicli per elaborare un curriculum in continuità per italiano e matematica sulla base delle indicazioni nazionali del primo liceo f) incontri con i genitori degli studenti del primo ciclo in transizione per far conoscere la realtà della scuola superiore e per elaborare insieme un patto formativo ed educativo g) progettazione comune di laboratori di rimotivazione ed orientamento per studenti del primo ciclo a rischio di dispersione ed abbandono	1) Difficoltà e resistenze al dialogo ed allo scambio costante tra i docenti tra i due cicli 2) Difficoltà di coinvolgere e motivare i docenti del secondo ciclo, in particolare, a partecipare attivamente alle fasi di formazione comune con i docenti del primo ciclo
---	---

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto: BSIS00600C - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	60,5	49,7	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	73,7	72,4	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	55,3	45,1	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	94,7	95,3	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Si	36,8	34,9	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti	Si	55,3	49,4	56
supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	55,3	49,4	56
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	No	86,8	83,1	82,4
Altro	No	13,2	25,3	19,9

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)L'orientamento è dimensione permanente dell'azione didattica ed è quindi la didattica ad avere un taglio orientativo, stimolando lo studente a conoscersi e autovalutarsi 2)Una specifica azione di orientamento è rivolta alle classi seconde ITIS per aiutare gli studenti a formulare una scelta informata e motivata del 2°biennio 3)L'orientamento post diploma si fonda su molte attività: circolazione dell'informazione proveniente da università ed enti del terziario, test di valutazione attitudinale, incontri con università, partecipazione a progetti di continuità, preparazione test di selezione. Tali opportunità sono rivolte agli studenti delle classi quinte e quarte 4)Tante sono le azioni di orientamento per studenti e famiglie della secondaria di 1°grado: visite guidate, open day, campus, laboratori didattici e scambi, incontri con i genitori, incontri con realtà professionali e produttive, incontri individuali con i docenti 5)L'orientamento è fortemente legato al territorio, anche perché l'alternanza scuola lavoro è in sé azione a forte carattere orientativo. Si opera, quindi, per facilitare la transizione verso il lavoro, grazie anche ad iniziative di placement per cui la scuola è abilitata (anche colloqui, progetti formativi personali, portfolio) 6)La collaborazione tra la scuola e le altre scuole del primo ciclo per la formulazione del consiglio orientativa è sempre più forte. La corrispondenza tra consiglio e scelta viene perseguita e valutata ex post.	1)La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta della scuola superiore presenta criticità. Circa i 2/3 delle famiglie la segue (il dato è comunque in crescita tendenziale) ed esiste una correlazione tra discordanza ed insuccesso nel primo biennio 2)Deve essere potenziata ed estendersi la formazione rivolta ai docenti sull'orientamento, stante la centralità e la strategicità di questa azione ad ogni livello 3)Devono essere potenziate e valorizzate, oltre che fatte conoscere meglio, le azioni di placement, grazie anche alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro con adeguato supporto amministrativo e forte e sistematico contatto con il territorio, anche a mezzo convenzioni. 4)Serve un miglior coordinamento delle iniziative provenienti dal mondo universitario con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, particolarmente per intrecciare il nostro curriculum con le esigenze formative dei percorsi universitari 5)Servono professionalità specifiche e formazione per i formatori per condurre colloqui di accoglienza e di orientamento, bilanci di competenza, gestire i portfolio, elaborare e gestire progetti formativi condivisi con gli studenti e con le famiglie

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		5 - Positiva
		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto è fortemente centrato sulle azioni di continuità ed orientamento, parte essenziale del POF. Esistono relazioni e sinergie ad ampio raggio, con un sistematico coinvolgimento di famiglie e studenti. Le azioni sono monitorate e valutate ai fini di un costante miglioramento e per promuovere il successo formativo. Rimangono ancora alcune negatività e criticità di varia natura legate alla formazione delle risorse umane ed alla qualità delle collaborazioni e relazioni, ma è indubbio che questo è un settore di eccellenza e di rilevanza strategica per il nostro istituto

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le priorit� sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le priorit� sono condivise all'interno della comunit� scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)All'interno del PTOF la missione d'Istituto � chiaramente definita ed � alla base di ogni altra azione, progetto e dello stesso curriculum. Essa fa riferimento alle finalit� istituzionali della scuola e delle tipologie di scuole, ma � strettamente calata nelle particolarit� e nelle aspettative del contesto territoriale. 2)La missione d'Istituto, che fornisce alla scuola la sua stessa identit� culturale e di impresa sociale, si collega conseguentemente ad una visione strategica di sviluppo in cui sono indicate le priorit� di azione e di intervento, anche su base pluriennale 3)Missione e visione fanno parte integrante del PTOF e come tali sono pubbliche e consultabili universalmente. La scuola ha presentato il PTOF (e lo stesso Programma Annuale che � lo strumento attuativo) ai genitori ed agli studenti	1)Serve un rafforzamento della comunicazione per far capire a tutte le componenti la centrale importanza di missione e visione ed anche della necessit� del contributo attivo alla loro formulazione ed attuazione. Si devono quindi affinare gli strumenti per migliorare informazione, comprensione, partecipazione e coinvolgimento. E' un passaggio di centrale importanza perch� una scuola che agisce in modo coordinato ed unitario nella direzione delle linee strategiche di medio-lungo periodo non potr� che migliorare in termini di efficienza nell'impiego delle risorse e soprattutto di efficacia formativa.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)La progettazione e pianificazione delle azioni � legata al PTOF ed alle linee guida di indirizzo elaborate dal DS. La declinazione degli obiettivi in azioni spetta alle articolazioni del Collegio docenti (in particolare ai dipartimenti e consigli di classe). Essa trova un momento di sintesi e di coordinamento generale nello staff del DS e nel comitato delle funzioni strumentali e dei coordinatori di dipartimento, anche in base a considerazioni finanziarie che spettano al DS ed al DSGA, da condividersi a livello di contrattazione integrativa ed in base ai criteri generali fissati dal Consiglio d'Istituto. 2)Lo staff del DS ed il comitato delle funzioni strumentali e dei coordinatori di dipartimento, con la direzione del DS, verificano la coerenza delle progettualit� con missione/visione, con il PTOF, con le linee di indirizzo e con il PDM, proponendo e verificando l'assegnazione delle risorse in base ai indicatori 3)Il ventaglio completo dei progetti, con il quadro economico, � deliberato dagli organi collegiali, previo espletamento della contrattazione integrativa 4)Staff e comitato sopra citati si occupano del monitoraggio e della verifica di azioni, progetti e del PDM, sia in itinere che a fine anno. Agiscono sia in base agli indicatori legati ad ogni progetto che ad altri indicatori pi� ampi. Il report � reso noto agli organi collegiali ed � la base per la nuova progettazione e pianificazione 5)Il quadro totale delle azioni � rendicontato socialmente	1)Si deve curare con maggiore forza la chiarezza e la comprensione da parte di tutti della comunicazione, cos� come � fondamentale che tutti i docenti si sentano coinvolti in questo processo 2)Gli obiettivi legati ad ogni progetto deve essere meglio definiti e legati ad indicatori misurabili con facilit�, immediatezza ed in modo comparabile 3)Deve essere curata con maggiore chiarezza la comunicazione con tutti gli stakeholders che non solo devono essere informati, ma devono sentirsi coinvolti e parte attiva, sia nella progettazione che nella verifica e rendicontazione

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,1	17,1	25,4
	Tra 500 e 700 €	23,7	35,1	33,2
	Tra 700 e 1000 €	34,2	33,6	28,7
	Più di 1000 €	21,1	14,2	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIS00600C	Tra 700 e 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BSIS00600C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,02	76	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,98	24	24,7	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:BSIS00600C % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	108,70	81,97	82,03	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:BSIS00600C % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	102,94	90,34	86,9	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:BSIS00600C % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	43,00	28,08	31,11	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:BSIS00600C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	60,00	31,87	37,13	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:BSIS00600C - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività' per ampliare l'offerta formativa				
	Situazione della scuola: BSIS00600C	Differimento Provinciale %	Differimento Regionale %	Differimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	92,2	92,6
Consiglio di istituto	No	23,7	22,7	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	26,3	23	21,7
Il Dirigente scolastico	No	7,9	14,5	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,9	7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	26,3	26,7	25,1
I singoli insegnanti	No	0	3,8	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:BSIS00600C - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
	Situazione della scuola: BSIS00600C	Differimento Provinciale %	Differimento Regionale %	Differimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	65,8	59,3	73,4
Consiglio di istituto	Si	81,6	74,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,3	0,8
Il Dirigente scolastico	No	21,1	29,1	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,2	12,5	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,6	8,1	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità' di lavoro degli studenti

Istituto:BSIS00600C - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità' di lavoro degli studenti				
	Situazione della scuola: BSIS00600C	Differimento Provinciale %	Differimento Regionale %	Differimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	57,9	54,4	61,4
Consiglio di istituto	No	5,3	2	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	55,3	54,1	54
Il Dirigente scolastico	No	2,6	5,5	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	5,3	6,1	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	18,4	21,2	25,5
I singoli insegnanti	No	39,5	30,5	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curriculum

Istituto:BSIS00600C - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curriculum				
	Situazione della scuola: BSIS00600C	Differimento Provinciale %	Differimento Regionale %	Differimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	65,8	49,7	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,6	1
Consigli di classe/interclasse	No	21,1	19,2	26,3
Il Dirigente scolastico	No	0	3,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,6	2,6	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	84,2	79,7	77,1
I singoli insegnanti	No	10,5	18,6	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:BSIS00600C - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
	Situazione della scuola: BSIS00600C	Differimento Provinciale %	Differimento Regionale %	Differimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,7	92,4	93,9
Consiglio di istituto	No	2,6	0,9	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	36,8	30,5	32,9
Il Dirigente scolastico	No	10,5	12,8	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	5,3	4,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	31,6	36	37,8
I singoli insegnanti	No	2,6	5,8	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:BSIS00600C - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
	Situazione della scuola: BSIS00600C	Differimento Provinciale %	Differimento Regionale %	Differimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	73,7	70,1	73,3
Consiglio di istituto	Si	68,4	58,4	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	1,1
Il Dirigente scolastico	No	23,7	27	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,9	13,1	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,3	15,1	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:BSIS00600C - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
	Situazione della scuola: BSIS00600C	Differimento Provinciale %	Differimento Regionale %	Differimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	7,9	4,1	12,6
Consiglio di istituto	No	76,3	76,5	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	76,3	80,8	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	21,1	18,9	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7,9	3,8	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:BSIS00600C - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
	Situazione della scuola: BSIS00600C	Differimento Provinciale %	Differimento Regionale %	Differimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	47,4	37,8	37,1
Consiglio di istituto	No	5,3	0,6	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	21,1	21,8	27,9
Il Dirigente scolastico	No	18,4	22,4	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	21,1	15,1	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	57,9	70,3	67,3
I singoli insegnanti	No	7,9	5,8	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:BSIS00600C - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
	Situazione della scuola: BSIS00600C	Differimento Provinciale %	Differimento Regionale %	Differimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97,4	80,8	85,6
Consiglio di istituto	No	5,3	1,2	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	5,3	1,5	1,9
Il Dirigente scolastico	No	26,3	42,4	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	16,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	36,8	31,4	31,9
I singoli insegnanti	No	2,6	12,5	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO

Istituto:BSIS00600C % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	28,50	33,6	24,8	29
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1	8,7	12,8	8,3
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	50	33,9	33,4	30,5
Percentuale di ore non coperte	20,50	30,1	34,7	35

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE

Istituto:BSIS00600C % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	31,1	22,9	22,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	7,6	7	5,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	18,75	33,7	35,7	39
Percentuale di ore non coperte	81,25	31,7	36,8	34,2

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:BSIS00600C % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	31,94	28,2	23,6	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	4,8	7,6	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	38,19	34,2	38,6	38,5
Percentuale di ore non coperte	29,86	38	34,4	34,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1)Il riparto del compenso accessorio tra docenti ed ATA e tra i docenti appare equilibrato e sostanzialmente in linea con i benchmark, capace di valorizzare i rispettivi apporti e le diverse professionalità 2)L'elevato numero di docenti ed ATA che accede al compenso accessorio lascia intravedere una struttura organizzativa in cui le diverse funzioni sono chiaramente individuate e distribuite nell'ottica di un lavoro di gruppo orchestrato dagli staff e dalle figure del DS e del DSGA 3)Il quadro completo degli incarichi e dei ruoli di responsabilità e di coordinamento è deliberato dagli organi collegiali, declinato nel piano delle attività ed inserito organicamente su base annuale nel PTOF 4)L'organigramma d'Istituto è pubblicato in forma chiara ed accessibile al pubblico sul sito web 5)Il piano annuale della attività ATA è strettamente legato alle esigenze del PTOF e comprende le attività specifiche ed i compiti particolari, condivisi nell'assemblea del personale e con le RSU 6)Il quadro organizzativo finalizzato a sostenere le assenze dei docenti ha una configurazione ed una caratterizzazione in linea con i benchmark	1)Un questionario somministrato al personale ATA fa capire che una percentuale di circa 1/3 dei dipendenti non ha chiaro il quadro delle responsabilità e delle funzioni relativo ai servizi ausiliari e tecnici. Questa criticità, dovuta ai tempi obbligatori della definizione di incarichi ed attività, è stata poi colmata con attività di informazione collettiva ed a distanza. 2)In generale si deve lavorare sulla chiarezza e sulla conoscenza universale del quadro organizzativo e di funzioni/responsabilità perché è da sempre una criticità di una struttura liquida e debolmente verticistica come la scuola, il luogo per definizione dei legami deboli 3)Rimane elevato il numero delle ore di assenze del personale docente che non si riesce a coprire con supplenti, interni ed esterni, soprattutto per l'esiguità delle risorse economiche ed orarie a disposizione
--	---

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BSIS00600C - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	14	19,5	17,14	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BSIS00600C - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	21539,36	15583,5	13506,6	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BSIS00600C - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	252,56	212,34	188,44	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BSIS00600C % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	10,96	26,59	25,44	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:BSIS00600C - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,2	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	10,5	5,2	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	10,5	7,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	31,6	31,4	31,5
Lingue straniere	0	44,7	43,3	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	31,6	35,5	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	13,2	19,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	15,8	23,8	17,6
Sport	0	10,5	9,9	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	55,3	41,3	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	21,1	20,6	20,6
Altri argomenti	2	28,9	32,6	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:BSIS00600C - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	4,00	4,5	5,5	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:BSIS00600C % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	7,22	31,8	34,4	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:BSIS00600C - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: BSIS00600C
Progetto 1	Potenzia l'ambiente di apprendimento, estendendolo al territorio ed in senso laboratoriale. Da' competenze trasversali e professionali. Porta ad una rilettura del curricolo, rendendolo aperto ed in linea con i bisogni formativi.
Progetto 2	Ha ricadute sull'insegnamento e sull'apprendimento. Potenzia gli strumenti dello studente e lo stimola ad una vera consapevolezza di se', che e' motivante e capace di generare autostima
Progetto 3	Consente alla scuola ed allo studente di crescere e di sviluppare la propria capacita' di fare e promuovere cultura e ricerca. Genera autostima ed immagine positiva

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	26,3	27,3	29,4
	Basso coinvolgimento	10,5	16	19
	Alto coinvolgimento	63,2	56,7	51,6
Situazione della scuola: BSIS00600C		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)La visione strategica del PTOF ed il PDM puntano ad azioni prioritarie nei settori dell'orientamento, della lotta contro insuccesso/dispersione, delle tecnologie a sostegno dell'ambiente di apprendimento e della struttura organizzativa, della comunicazione interna/esterna, del rapporto con il territorio e dell'alternanza scuola lavoro, dell'apprendimento delle lingue straniere, dell'inclusione/integrazione. In queste aree si addensa gran parte della spesa, anche per i docenti. 2)La spesa che va in altre direzioni è sempre orientata verso il potenziamento del curriculum, l'arricchimento dell'offerta formativa e l'investimento nella crescita culturale dello studente evitando di disperdere energie in troppi rivoli scollegati 3)Per dare più concretezza alla finalizzazione nelle aree strategiche, nel prossimo anno la progettazione del PTOF è stata orientata da una direttiva del ds, elaborata con staff e CdI, che ha individuato le aree prioritarie in cui investire. Ai dipartimenti è stato indicato di elaborare progetti tra loro coerenti, legati ad una precisa strategia e con precisi obiettivi, declinati in indicatori misurabili. La tendenza alla frammentazione delle azioni deve essere superata con un lavoro più coeso dei dipartimenti, con una forte e condivisa regia e con la capacità di verificare efficacia/efficienza 4)C'è molto impegno e ci sono concreti risultati nella ricerca ed individuazione di risorse economiche diverse da quelle MIUR	1)Eccessiva propensione a spendere più per servizi e professionalità esterne che interne. Rendere protagoniste le proprie risorse umane è fondamentale. 2)La cultura del controllo di gestione e della pianificazione di spesa ed azioni è ormai nata, ma costituisce ancora una criticità su cui lavorare molto, ma sempre attivando i docenti e gli organi collegiali. Nessun verticismo, ma solo capacità di indirizzo e gestione perché una impresa sociale si regge solo con una vera auto consapevolezza di sé 3)Si deve migliorare ulteriormente nella capacità di reperire risorse da privati ed imprese, sfruttando anche le possibilità di recupero fiscale rese possibili dalla legge 107/2015. Da valutare l'idea di creare una forma associativa con proprio statuto che riunisca imprese, enti e privati nella direzione della promozione della scuola e del suo rapporto con il territorio

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Pur in un quadro positivo ed in presenza di una buona capacit� strategica, � necessario crescere nella verifica delle azioni e della spesa ai fini della elaborazione di nuove scelte e quindi di una nuova allocazione di risorse. Sta nascendo il controllo di gestione e gli organi collegiali nelle varie loro articolazioni stanno prendendo consapevolezza della centralit� di questa capacit� condivisa di regia e della necessit� di avere il pieno controllo di tutte le azioni sul piano strategico, ma si deve crescere ed implementare definitivamente e professionalmente il sistema. La struttura organizzativa e l'articolazione dell'ambiente di apprendimento sono sempre pi� nette e dai ruoli chiari, con una buona capacit� di comunicazione interna ed esterna, ma il senso di comunit� professionale, attiva e responsabile, che sa gestire e rendiconta per dare prova di un trasparente ed efficiente uso delle risorse e per puntare sempre al miglioramento deve essere ancora sviluppato, uscendo definitivamente dalla logica dell'adempimento e dell'autoreferenzialit�

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:BSIS00600C - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	3,1	2,3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BSIS00600C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIS	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	31,6	12,2	11,6
Temi multidisciplinari	0	13,2	5,8	4,8
Metodologia - Didattica generale	1	31,6	17,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	18,4	7	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	50	30,2	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	65,8	48	39
Inclusione studenti con disabilità	0	18,4	10,8	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,3	2,6	1,2
Orientamento	0	2,6	1,7	1,2
Altro	0	13,2	13,4	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:BSIS00600C % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	48,91	29,5	24,6	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:BSIS00600C - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	26,74	98	51,6	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:BSIS00600C - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,24	0,9	0,6	0,8

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Sono stati sentiti tutti i dipartimenti rispetto alle esigenze di formazione con riferimento al POF ed alla visione strategica dell'Istituto, oltre che alle aree disciplinari 2) Si è scelto di concentrare le poche risorse economiche disponibili in due aree ritenute centrali per il rinnovamento ed il potenziamento dell'ambiente di apprendimento quali la didattica digitale/uso delle nuove tecnologie e la didattica per competenze 3) Si è cercato di innovare la metodologia ed il contesto della formazione, comprimendo la parte di insegnamento frontale e di aula per implementare quella relativa al lavoro di gruppo ed alla dimensione di laboratorio. Ha agito la convinzione che serve una formazione cooperativa, facilitata da un docente tutor esperto, ed una sperimentazione concreta di quanto discusso ed appreso sul campo 4) È stata facilitata la partecipazione dei docenti alle azioni formative in rete con altre per quanto riguarda l'inclusività, la didattica digitale, i nuovi curricula 5) Nel prossimo a.s. ed in attuazione del PTOF, pur mantenendo l'impostazione sopra descritta, si accentuerà la personalizzazione perché ogni docente dovrà elaborare un proprio personale bilancio di competenze, sottolineando punti di forza e di debolezza in relazione ai vari indicatori. Tale autoanalisi sarà la base fondamentale per costruire per ogni docente un personale e concreto piano di formazione annuale e triennale.	1) È necessario reperire nuove risorse per sviluppare ed incrementare l'azione formativa a partire dai bisogni emersi nelle aree strategiche; questo sia per aumentare le opportunità formative che per incrementare la dimensione oraria dei percorsi 2) Se i percorsi formativi progettati e realizzati all'interno dell'Istituto hanno dato buoni risultati, anche in termini di partecipazione dei docenti, criticità si riscontrano rispetto al coinvolgimento dei nostri docenti nelle iniziative formative in rete. Serve più informazione e più condivisione. 3) Si deve migliorare e si devono individuare strumenti per fare in modo che la partecipazione dei docenti alle attività formative possa far circolare tra tutti l'informazione e la documentazione. Serve una banca dati accessibile che garantisca questa accessibilità condivisa.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

1)Da quest'anno si è per la prima volta costruita una banca dati dei titoli e delle qualificazioni professionali in possesso dei docenti. L'obiettivo è elaborare un portfolio individuale del docente che documenti il suo percorso formativo e tutte le competenze acquisite, anche in contesti informali e non formali 2)L'attribuzione di incarichi di qualsiasi tipo e la stessa attribuzione di cattedra si fondano sempre in primo luogo sulle competenze e sulle esperienze professionali del docente. Una organizzazione complessa e dal forte impatto sociale come la scuola non può prescindere dalla necessità di impiegare le persone adatte fondandosi su criteri di vero merito, tracciato con chiarezza e trasparenza 3)Primo dovere di chi dirige è valorizzare e motivare le risorse umane. La professionalità va riconosciuta e stimolata. Non solo l'attribuzione del ruolo va legata al valore professionale certificato, ma i ruoli devono essere esercitati con autonomia e responsabilità, fermo restando indirizzo e controllo del dirigente. La valorizzazione ci sarà nella misura in cui le risorse umane sapranno realizzarsi e crescere, sentendo intorno a se' fiducia e riconoscimento	1)Il processo è ormai avviato, ma permangono resistenze all'affermazione definitiva di un sistema fondato sul merito e sulla professionalità certificata. L'elaborazione di criteri per la valorizzazione del merito con il comitato di valutazione è stata mirata soprattutto a stimolare l'autovalutazione e quindi il miglioramento costante della professionalità del docente. 2)I poteri del dirigente in tema di impiego e gestione del personale pur cresciuti con il dlgs 150/2009 sono ancora insufficienti e non idonei per politiche del personale centrate su merito e professionalità. Le novità introdotte dalla 107/2015 saranno uno strumento importante in tal direzione. 3)Tropo scarsi gli strumenti a disposizione per gestire la formazione del personale in modo diffuso, incisivo e funzionale ai bisogni del Pof e del contesto, pur se passi in avanti rispetto al passato sono stati fatti con la legge 107/2015. 4)Ancora criticità si registrano nelle competenze relazionali e sociali del docente, oggi decisive in un ambiente di apprendimento sempre più giocato sulla interazione cooperativa.
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BSIS00600C - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	34,2	40,4	46,3
Curricolo verticale	Si	28,9	20,9	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	Si	26,3	21,5	22,8
Accoglienza	Si	86,8	81,1	76,4
Orientamento	Si	97,4	93,6	92,9
Raccordo con il territorio	Si	76,3	77,6	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	92,1	84,9	86,5
Temi disciplinari	Si	36,8	28,5	34,1
Temi multidisciplinari	Si	42,1	31,1	35,9
Continuità'	Si	39,5	30,2	41,5
Inclusione	Si	97,4	89,2	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,6	2,6	3,3
	Bassa varietà (fino a 3 argomenti)	7,9	9	10,3
	Media varietà (da 4 a 6 argomenti)	36,8	48,5	42,1
	Alta varietà (più di 6 argomenti)	52,6	39,8	44,4
Situazione della scuola: BSIS00600C		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:BSIS00600C % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	4	2,6	3,5	6,6
Curricolo verticale	6	3,6	2,7	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	6	1,5	2,2	2,9
Accoglienza	6	8,7	9,3	9,5
Orientamento	11	14,5	12	13,1
Raccordo con il territorio	32	7,8	6,6	6,8
Piano dell'offerta formativa	4	6,5	6,9	7,8
Temi disciplinari	43	6,2	3,5	4,8
Temi multidisciplinari	22	5,9	3,9	5,1
Continuità	6	3,3	2,4	4
Inclusione	4	9	8,4	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1)Il PTOF punta intenzionalmente a facilitare la progettualità dei docenti con il lavoro di gruppo e la messa in comune delle risorse umane, nella consapevolezza che questa è una criticità della scuola superiore. L'Istituto ha un elevato numero di gruppi di lavoro, tutti legati ad una precisa strategia di azione legata alle priorità del PTOF ed anche alla necessità di valorizzare singole aree comunque di importante valore formativo. Centrale è il ruolo dei dipartimenti. Esistono gruppi di lavoro soprattutto in aree fondamentali come orientamento, alternanza e rapporti con il territorio, inclusione, digitalizzazione e nuove tecnologie.
2)I vari gruppi di lavoro hanno a disposizione aree del sito web dove archiviare e postare documenti e materiali di lavoro, sia in forma pubblica che riservata. E' in fase di elaborazione una cloud che possa potenziare la possibilità di condivisione ed archiviazione
3)L'elaborazione di materiali e documenti, anche di presentazione di buone pratiche, è stimolata e facilitata. Si agisce perché vi sia la massima diffusione
4)Nella strategia centrale è anche il ruolo del consiglio di classe, che deve e vuole essere il fulcro dell'azione didattica ed il luogo privilegiato di scelte operative ed educative comuni

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1)E' molto cresciuta la quantità di spazi e strumenti per stimolare ed agevolare la diffusione di documentazione didattica e di buone pratiche, ma ancora è troppo basso il numero di docenti che con regolarità attinge a questo patrimonio. Troppo spesso ancora le buone prassi si perdono per l'uscita dalla scuola di uno o più insegnanti
2)Mancano ancora strumenti normativi e contrattuali per dare stabilità ed istituzionalità al lavoro di gruppo ed al fare team
3)Rimane una tendenziale propensione a non valorizzare il lavoro di gruppo e la dimensione collegiale

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità', incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le risorse umane sono considerate le vere protagoniste del fare e dell'essere scuola, lo strumento con cui vincere ogni sfida. Molto si è fatto per creare uno spirito di team, per rendere prassi il lavoro di gruppo, per riconoscere e valorizzare le professionalità, per fare formazione. Rimangono ancora spazi d'ombra, in gran parte legati alle manchevolezze giuridiche e contrattuali, che permettono l'affermazione piena del merito ed una politica di formazione del personale veramente mirata, efficace e diffusa.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	5,3	7,8	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	7,9	21,8	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	28,9	32,8	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	57,9	37,5	23
Situazione della scuola: BSIS00600C	Alta partecipazione (5 - 6 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

		Reti di cui la scuola e' capofila		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	55,6	57,7	57,9
	Capofila per una rete	25	25,6	26,1
	Capofila per più reti	19,4	16,7	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIS00600C		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	19,4	22,7	22,5
	Bassa apertura	16,7	12	8,2
	Media apertura	22,2	17,7	14,2
	Alta apertura	41,7	47,6	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIS00600C		Bassa apertura		

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:BSIS00600C - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale , scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	76,3	65,1	48,7
Regione	3	42,1	52	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche				
Unione Europea	0	2,6	4,1	13,7
Contributi da privati	0	13,2	8,4	8
Scuole componenti la rete	2	71,1	50,3	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BSIS00600C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BSIS	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	31,6	28,8	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	3	52,6	43,3	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	86,8	78,5	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	10,5	8,7	10,5
Altro	0	47,4	30,8	27,8

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:BSIS00600C - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: BSIS	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	31,6	27,3	27,9
Temi multidisciplinari	0	47,4	41,9	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	3	71,1	64	45,5
Metodologia - Didattica generale	1	36,8	29,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,5	11,9	12,4
Orientamento	1	28,9	24,4	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	28,9	25,6	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	31,6	23	14,3
Gestione servizi in comune	1	63,2	27,9	19,2
Eventi e manifestazioni	0	7,9	11,9	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,6	6,4	4,3
	Bassa varietà (da 1 a 2)	0	13,1	13
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	44,7	39,2	40,2
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	39,5	31,7	32,5
	Alta varietà (piu' di 8)	13,2	9,6	10
Situazione della scuola: BSIS00600C	Medio - bassa varietà' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BSIS00600C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	44,7	43,3	40,4
Universita'	No	68,4	61,9	66,9
Enti di ricerca	No	21,1	15,1	19
Enti di formazione accreditati	No	50	41	46,8
Soggetti privati	Si	71,1	64	59,2
Associazioni sportive	No	34,2	29,7	34,7
Altre associazioni o cooperative	No	62,7	61,6	56,8
Autonomie locali	Si	81,6	59	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	52,6	42,7	42,7
ASL	Si	76,3	53,8	52,4
Altri soggetti	No	18,4	18,3	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:BSIS00600C - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	76,3	77,6	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2015-2016		
	SI	NO
BSIS00600C		X
BRESCIA	8,0	91,0
LOMBARDIA	9,0	90,0
ITALIA	10,0	89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	7,9	15,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	5,3	9	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	10,5	11,9	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	15,8	22,7	20,2
	Numero di convenzioni alto	60,5	41	19,9
Situazione della scuola: BSIS00600C %		Numero di convenzioni alto		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:BSIS00600C % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	19,22	24,9	22,9	17,4
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro				

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?

Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual è la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)La partecipazione a reti e accordi, anche con il privato, è diffusa e caratterizzata da vari oggetti e finalità. Vi sono reti ed accordi finalizzati allo svolgimento di attività didattiche e di progetti integrati, costituiti spesso per partecipazione a bandi. Uno degli oggetti più diffusi è la formazione del personale, fatta mettendo insieme risorse per affrontare temi innovativi legati alle riforme ordinamentali quali Clil, alternanza scuola lavoro, didattica digitale ed inclusione. 2)L'Istituto ha rapporti con gli enti, con comuni e comunità montana oltre che con la provincia 3)Il Pof è aperto al territorio e ne vuole rappresentare non solo l'identità, ma anche le aspirazioni alla crescita. Molte sono le collaborazioni con esterni che portano ad opportunità formative di varia natura. E' rilevante l'accordo sul corso opzionale per armieri con il coinvolgimento di enti pubblici e privati, che si uniscono per erogare finanziamenti e contribuire alla elaborazione progettuale. Si sta dando una risposta alle vocazioni produttive del territorio, generando formazione che aumenta l'occupabilità e fornisce energie per lo sviluppo 4)Il rapporto con il mondo del lavoro è snodo del POF. Molte sono le convenzioni di alternanza, le visite aziendali, le collaborazioni per l'implementazione di risorse di laboratorio, le progettualità per arricchire il curriculum e le competenze professionali. Vengono fatte azioni di placement	1)La partecipazione alle reti è ancora troppo legata alla passione ed alla competenza di singoli docenti o di gruppi ristretti. Con rischi di dispersione dei patrimoni di competenze ed esperienze accumulate nel tempo. Serve una maggiore stabilità ed un partecipazione più ampia e convinta, non solo da fruitori dei servizi. Solo così reti ed accordi saranno veramente una risorsa permanente per la scuola 2)Servono una formalizzazione ed un tavolo che riunisca in via permanente i soggetti attivi del territorio (enti territoriali, associazioni e privato sociale, associazioni professionali e di categoria) per coordinare tutti gli attori dell'azione educativa, formativa e culturale. Oggi vi è grande collaborazione e disponibilità, ma manca un luogo stabile e riconosciuto di confronto, anche per evitare duplicazioni e frammentazione 3)L'alternanza deve fare un salto di qualità non solo nella scuola e tra i docenti, ma anche nell'impresa. Serve più formazione e qualità per i tutor aziendali, più consapevolezza e condivisione rispetto al progetto formativo, più collaborazione per superare insieme i problemi della formazione sulla sicurezza e della sorveglianza sanitaria degli studenti

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BSIS00600C % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	71,60	13,8	9,8	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	32,4	44,6	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	64,9	52,1	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	0	2,6	12,3
	Alto livello di partecipazione	2,7	0,7	0,9
Situazione della scuola: BSIS00600C		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:BSIS00600C - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: BSIS00600C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	79,15	90,6	88,3	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	2,6	18,7	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	73,7	65,5	67,3
	Alto coinvolgimento	23,7	15,2	15,6
Situazione della scuola: BSIS00600C		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1)Da anni il registro elettronico consente di tenere rapporti con i genitori, assicurando vari servizi (consultazione voti e provvedimenti disciplinari, comunicazioni varie generali e personalizzate, prenotazione colloqui, trasmissione atti di valutazione). Il sito web è aggiornato in tempo reale e consente di avere accesso rapidamente all'informazione e ad ogni tipo di modulistica. 2)Le famiglie sono state consultate sui vari aspetti della vita della scuola con un questionario di soddisfazione on line in maniera anonima. Gli esiti sono stati resi pubblici e utilizzati per piani di miglioramento. Sono stati fatti incontri preparatori per condividere questa modalità di rilevazione e per cogliere proposte per la vita dell'istituto rivolti sia a tutti i genitori che a quelli rappresentanti di classe e d'istituto 3)I rappresentanti dei genitori vengono sentiti in occasione della elaborazione di documenti fondamentali quali regolamenti e regole generali della scuola. A tutti i genitori è stato presentato in assemblee pubbliche il programma annuale 2015, illustrando in particolare la destinazione delle risorse derivanti dal contributo volontario e rendendo conto della spesa in relazione alle priorità del POF 4)La scuola agevola e rende accessibile ogni forma di incontro tra docenti e famiglie, agendo per dare la massima informazione nell'interesse degli studenti, anche al di là delle forme e dei tempi di colloquio con l'obiettivo di dare all'utenza il miglior servizio possibile	1)Tradizionalmente partecipazione e coinvolgimento dei genitori nella vita e negli organi collegiali della scuola superiore sono bassi. Anche nella nostra scuola accade questo, sia in occasione delle tornate elettorali che delle attività collegiali. Non solo il genitore tende ad interessarsi alle vicende della scuola quando è toccato direttamente per la presenza del figlio, ma si identifica poco nell'istituto. 2)Non sono stati organizzati ancora eventi ed attività di varia natura, anche formativa/culturale ed informativa, rivolti alle famiglie. Non esistono comitati di genitori, anche costituiti in maniera informale, con cui collaborare per portare avanti ed elaborare insieme iniziative di varia natura 3)Negli ultimi due anni, anche in conseguenza della crisi economica si sono evidenziate resistenze e qualche protesta rispetto al versamento del contributo volontario, che è in realtà decisivo per la qualificazione dell'ampliamento dell'offerta formativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Apertura al territorio e coinvolgimento degli stakeholder nella vita e nella gestione della comunità scolastica sono sicuramente punti di forza del nostro Istituto, che è da tempo un riferimento irrinunciabile per le politiche formative della Valle Trompia. Ampie ed anche innovative sono le collaborazioni, che crescono sempre più in particolare per l'alternanza ma non solo, rendendo più ricco ed attuale il curriculum e portando a progetti che contribuiscono a migliorare il profilo professionale e culturale degli studenti. Nuove competenze spendibili vengono sviluppate e valutate, mirando anche ad assicurare nel tempo una chiara certificazione. Il rapporto con i genitori sta crescendo. Esistono ancora criticità in questo campo e si deve aiutare i genitori ad essere sempre più attivi e protagonisti. Margini di miglioramento anche nella gestione e nella promozione delle reti per arrivare ad una valutazione di piena eccellenza

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Abbattere i livelli generale di insuccesso, particolarmente nel primo anno degli indirizzi tecnici e professionali e nel LES	Portare l'insuccesso verso il 15% nel primo anno di IP e IT, allineare i livelli di insuccesso LES agli altri indirizzi liceali
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Elevare i livelli di competenza nelle prove Invalsi	Portare gli esiti nel LES/LSU su livelli stabilmente superiori ai dati di background e/o migliorare sul piano dei valori assoluti
	Competenze chiave e di cittadinanza	Potenziare le competenze di cittadinanza, sia sociali che civiche	Elaborare ed attuare un curriculum condiviso e trasversale di Cittadinanza e Costituzione
	Risultati a distanza	Migliorare gli esiti formativi dei diplomati nei percorsi universitari e la loro occupabilità	Crescita dei CFU maturati in tutte le aree, abbattimento dei tempi di attesa per l'occupazione/miglioramento qualità del primo lavoro

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola è impegnata a migliorare gli esiti formativi dei propri studenti, in uscita ed a distanza, perché questo è lo specifico di una impresa sociale che genera valore aggiunto. Il trend verso l'abbattimento dell'insuccesso si è consolidato molto bene quest'anno, ma si deve proseguire, soprattutto per non disperdere il capitale umano degli strati sociali più deboli e con background basso o medio-basso (primo anno degli indirizzi tecnici e professionali). Questa è la sfida più importante e difficile, quella con il maggiore impatto sociale, che va opportunamente intrecciata con il lavoro sulle competenze sociali e civiche. Il dato Invalsi è indicativo ed emblematico, capace di impegnare i docenti in una sfida che, se ben capita e condivisa, impatta moltissimo sulla rivisitazione in chiave innovativa dell'ambiente di apprendimento. Gli esiti a distanza sono emblematici della capacità della scuola di creare competenze spendibili, occupabilità ed in grado di generare ulteriore formazione, senza alimentare insuccessi posticipati e dispersione di energie umane e sociali. Gli esiti sono molto migliorati nell'ultimo anno scolastico, ma vi sono margini di crescita e miglioramento su cui si deve lavorare con impegno.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire e somministrare test strutturati comuni su classi parallele, intermedi e finali per controllare gli esiti e per verificare la progettazione

		Costruire un portfolio che documenti percorso formativo, competenze, crediti, valutazione/autovalutazione dello studente, istituendo una commissione
	Ambiente di apprendimento	Digitalizzare le aule (almeno il 70% con LIM, arricchire i laboratori di indirizzo, migliorando attrezzature e macchinari
		Migliorare il clima di scuola, lo spirito di team, l'azione cooperativa, la propensione all'innovazione ed alla flessibilità
		Abbatte provvedimenti disciplinari e assenze/ritardi, uniformità di comportamenti ed un patto educativo
	Inclusione e differenziazione	Migliorare la gestione dei BES e gestire al meglio le azioni di inclusività, creando un apposito gruppo di lavoro
		Migliorare la produttività del recupero con l'impiego dei docenti di potenziamento e con un più forte coordinamento didattico
		Orientare il curriculum verso laboratorialità, cooperazione, interattività e professionalizzazione per dare più forti motivazioni
	Continuità e orientamento	Più sistematicità alla collaborazione tra docenti e scuole di 1°/2° ciclo, implementando le azioni di rete riguardo all'orientamento
		Favorire azioni di accoglienza ed accompagnamento, bilanci di competenze, didattica orientativa, placement ed un più forte raccordo con l'università
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Garantire i flussi di comunicazione interna/esterna con le nuove tecnologie (chiarezza sito web, mail, sms, app), curando chiarezza e funzionalità
		Migliorare monitoraggio e verifica di processi e progetti, ancorandoli ad indicatori misurabili e comparabili
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Migliorare la formazione con azioni mirate su bisogni condivisi, grazie allo strumento del bilancio di competenze ed alla creazione di una banca dati
		Potenziare le azioni di documentazione di buone prassi ed azioni didattiche, valorizzando gli strumenti digitali
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Dare più stabilità alle azioni in rete con scuole ed enti individuando referenti ed assicurando la loro azione di report
		Potenziare l'alternanza scuola lavoro, aumentando e diversificando le convenzioni con imprese ed enti, formando i tutor e certificando i crediti

		Coinvolgere i genitori nella vita della comunità scolastica con assemblee, progetti condivisi, gruppi di lavoro misti, questionari di valutazione

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Una scuola deve produrre valore formativo, creare valore aggiunto rispetto al capitale umano e sociale di un territorio. Ecco quindi che tutti i processi legati alla interazione con il territorio vanno potenziati, resi stabili e più ampi, promossi e calati nella realtà del curriculum. Coinvolgere gli stakeholders è di grande efficacia e si deve agire in tale senso soprattutto per integrare questa cultura in quella della comunità professionale. Una politica mirata di sviluppo e di vera valorizzazione delle risorse umane, ancorata al POF ed alla visione strategica è essenziale. Si deve lavorare sul curriculum, sulla definizione delle competenze su cui puntare e sugli strumenti per farle crescere e per valutarle, sul potenziamento dell'ambiente di apprendimento da ogni punto di vista, anche promuovendo benessere e regole educative condivise tra i protagonisti della comunità scolastica. Si deve migliorare il profilo inclusivo ed orientare la didattica verso ogni strumento innovativo per recuperare apprendimento e non disperdere il capitale umano. Per finalizzare gli sforzi di processo verso la produzione di esiti formativi di valore ed in crescita serve una struttura organizzativa chiara, con funzioni agite ed esercitate da persone formate e con valori professionali. Comunque tutte le energie della comunità vanno orientate verso il miglioramento e questo potrà essere conseguito solo con una vera leadership, capace di indirizzare e diffondersi ad ogni livello